OMAGGIO

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Numero 3
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 3-4 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-022, 52-950, 52-951 - Prezzi per mm. di alt. la una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (Ann. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 200 la linea - Echi spett. L. 250 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1050): Italia: anno L. 8800, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO A BOLOGNA

La relazione Saragat e l'orientamento del partito

Il "leader,, contro l'ala destra e per un centro organizzato - L'intervento di Romita - La maggioranza confermerebbe la "non partecipazione al Governo,, - Un accordo fra le varie mozioni previsto per domenica

Cordiale incontro tra Saragat (a sinistra) e Romita.

(Nostro servizio particolare)

Bologna, giovedì sera.

Questa mattina nelle prime ore sono giunti gli ultimi delegati al congresso nazionale del P.S.-S.I.I.S. Insieme ad essi sono pure arrivati i rappresentanti dei partiti socialisti democratici olandese, francese, svedese, ed austriaco, facendo seguito alla delegazione laburista inglese arrivata ieri.

I delegati presenti sono oltre quattrocento in rappresentanza delle organizzazioni federali del partito.

Il Teatro Comunale si è andato rapidamente gremendo. Nella platea hanno preso posto le delegazioni, i gruppi parlamentari del Senato e della Camera, i membri della Direzione del partito. Nei palchi di prim'ordine sono i rappresentanti degli altri partiti invitati (tutti, esclusi il M.S.I. ed i monarchici), della organizzazioni sindacali e del movimento lavoratori italiani, degli on. Cucchi e Magnani.

Quando l'on. Simonini, rappresentante della destra, si è incontrato con l'on. Saragat, che al congresso appare il più diretto antagonista, ha salutato con le due dita alzate nel «V» churchilliano.

Saragat gli ha chiesto: «Vuoi dire vittoria?», ed ha sorriso. Evidentemente ben poche speranze di vittoria ha in questo congresso la mozione del deputato reggiano, imperniata sul ritorno al governo, dato che gli è andato per cento degli iscritti ai congressi provinciali, in senso contrario.

La seduta inaugurale ha inizio con il saluto ai congressisti da parte del segretario della federazione bolognese, avv. Degli Esposti.

La hanno poi seguito i rappresentanti stranieri: Alice Bacon per il partito laburista, l'on. Pieterman, per il partito socialista austriaco, Van der Goes per gli olandesi, Byork per gli svedesi e Riviere per i francesi.

Nel pomeriggio l'on. Saragat svolgerà una breve relazione politica concordata con l'altro segretario del partito assente on. Romita.

Nella mattinata si sono pure avute le prime dichiarazioni politiche dei principali esponenti.

«Lo scopo del congresso — ha affermato l'on. Saragat — è il rafforzamento dell'unità del partito socialista democratico italiano e un impulso per una intensa azione a vantaggio della pace e del miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori».

L'on. Saragat ha escluso, inoltre, che il centro, da lui rappresentato, possa far blocco con l'ala destra rappresentata da Simonini, D'Aragona e Ivan Matteo Lombardo.

Esplicito è stato l'on. Mondolfo circa la questione della partecipazione o meno al Governo. «Il congresso — egli ha detto — sarà perfettamente inconcludente se noi continueremo a discutere su questo argomento e su altre formule che, in questo momento, sono astratte, come è ampiamente dimostrato anche dai risultati dei congressi provinciali. Sarà, invece, il congresso, un efficace apporto a un migliore orientamento della vita politica se sapremo formulare un programma concreto di opposizione costruttiva».

L'on. Mondolfo ha concluso accennando alla ipotesi di una lontana partecipazione al Governo.

L'on. Romita si è dichiarato favorevole a una soluzione unitaria delle mozioni n. 1, 2 e 6, le quali sono tutte correnti che fanno capo a Saragat, a Mondolfo e a Romita stesso.

La destra, che come abbiamo detto appare assai isolata, come si esprime per bocca dell'on. Simonini: «Il congresso e la continuazione di quello del Teatro Valle a Roma. Esso dovrà risolvere i problemi rimasti insoluti là, cioè una politica del partito.

«Tutto il resto, compresa le previsioni, sono assai azzardate».

Ne sembrano parole un poco amare, di chi si sente alquanto isolato.

g. v.

Le commesse alle industrie

De Gasperi riferirà domani a Einaudi sulla questione

Roma, giovedì sera.

Il presidente del Consiglio è tornato stamane a Roma da Castelgandolfo, ove era rimasto nelle giornate di Capodanno. Egli si è recato subito a far visita al conte Sforza che ieri è stato ricoverato in una clinica su consiglio del professor Frugoni e si è intrattenuto al capezzale dell'ex-ministro degli Esteri, le cui condizioni di salute non destano preoccupazioni.

Nella conversazione sono stati trattati anche i temi della politica europeista.

Nel colloquio di domani fra il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio, oltre ai risultati della conferenza di Parigi, sarà fatto un completo esame della situazione politica, quale si presenta alla vigilia della piena ripresa dell'attività del Governo e del Parlamento.

Anche le commesse formeranno probabilmente oggetto del colloquio di domani dato che il presidente della Repubblica si interessa in modo particolare di tale questione. Su di essa si sono avute precisazioni di fonte americana e degli ambienti tecnici italiani, dalle quali risulta che se nulla è stato ancora deciso nei riguardi dell'assegnazione all'industria italiana, tutte le premesse sono favorevoli.

A favore del nostro Paese militano molte ragioni, fra le quali la forte disoccupazione che fra l'altro permetterà l'impiego di mano d'opera senza che questa venga distratta dalla produzione civile, la capacità industriale dei nostri stabilimenti non ancora sfruttata a pieno regime, e infine l'alto livello tecnico delle maestranze.

Altri argomenti che interessano gli ambienti politici romani sono: la riforma dei regolamenti della Camera e del Senato, l'atteggiamento della destra democristiana nei riguardi del Governo, il congresso socialdemocratico.

I presidenti dei due rami del Parlamento Gronchi e De Nicola da tempo si preoccupano della necessità di sveltire i lavori parlamentari: Gronchi nelle recenti dichiarazioni ai giornalisti accennò alla necessità di ridurre il tempo dedicato alle interrogazioni e alle interpellanze, mentre De Nicola, accettando di riprendere il suo posto a Palazzo Madama intenderebbe porre fra l'altro in discussione la mozione Ruini, intesa a disciplinare e a limitare il numero degli interventi durante i dibattiti.

Se la mozione sarà approvata De Nicola non avrà più ragioni di lamentare la lentezza con la quale finora si è proceduto e che ha impedito l'approvazione delle principali leggi costituzionali.

Sull'Atlantico in tempesta

Mentre il mercantile americano «Flying Enterprise» andava alla deriva con a bordo soltanto il suo eroico capitano Carlsen, nuove bufere hanno sconvolto l'Atlantico e l'Europa Occidentale in genere. Una nave norvegese si è arenata a nord di Amsterdam e una nave olandese è in secca in prossimità delle coste dell'Olanda. Inoltre angosciosi appelli provengono dal piroscafo francese «Philippe» e molte vite umane sono in pericolo. Ora in soccorso del «Flying Enterprise» sta il rimorchiatore «Turmoil», il più veloce della flotta inglese. Ma nello stesso tempo un cacciatorpediniere americano annuncia di avere raggiunto il mercantile. La furia del mare arriva fino in prossimità delle coste irlandesi come dimostra questo piroscafo sballottato dalle onde.

In Corea

Respinto il progetto dell'ONU per lo scambio dei prigionieri

PAN MUN JON, giovedì sera.

I delegati comunisti hanno oggi categoricamente respinto la proposta delle N. U. di procedere ad uno scambio di prigionieri di guerra e di civili, ma da parte delle N. U. si afferma che il loro rifiuto è stato basato su un equivoco.

Nel corso della seduta di stamani, durata tre ore e quarantacinque minuti, non è stato raggiunto alcun progresso, ed i delegati delle due parti hanno rimandato ogni ulteriore seduta a domani, per potersi studiare meglio.

Anche presso la sottocommissione per la tregua non è stato raggiunto alcun progresso, ed i lavori sono stati rinviati a domani.

La guerra si è intanto fermata durante la notte, e fino alle ore del mattino vi è stata praticamente silenzio al fronte.

Pattuglie alleate sono uscite in servizio di perlustrazione, ma non hanno incontrato il nemico. Vi sono stati contatti limitatissimi, ed i comunisti non hanno fatto alcuna mossa offensiva.

Solo la guerra aerea è continuata.

Il generale Peng Teh Huai, comandante dei cinesi in Corea ha inviato un messaggio agli ufficiali e soldati posti al suo comando in cui afferma, tra l'altro: in seguito ai loro successi militari ed alla pressione esercitata su di essi dai popoli del mondo intero per una pacifica sistemazione della questione coreana, gli aggressori americani furono costretti nel luglio 1951 ad accettare che avessero luogo negoziati armistiziali. Tuttavia in questi negoziati, che continuano ormai da sei mesi, essi hanno fatto ricorso ad una tattica dilazionatrice ed a manovre ostruzionistiche.

Essi hanno tentato invano di raggiungere al tavolo della conferenza quegli obiettivi che non sono riusciti a conquistare militarmente, e ciò interferire negli affari interni della Repubblica democratica popolare della Corea e mantenere le loro posizioni aggressive per un'ulteriore guerra d'aggressione.

«Noi dobbiamo rimanere vigili allo scopo di poter sempre sventare i complotti politici e militari del nemico».

Drammi del cielo e del mare

Da radio Indonesia: Maner Lualdi quasi illeso

Da radio Cornovaglia: Raggiunta la nave di Carlsen

L'avventura nella jungla

Djacarta, giovedì sera.

La prima notizia dell'incidente toccato al noto aviatore italiano Maner Lualdi di Milano è giunta nella capitale indonesiana da Singapore dove il piccolo apparecchio che stava compiendo il raid di 24 mila chilometri da Milano a Sidney era atteso con grande interesse nei prossimi giorni. Si era saputo ieri mattina che l'aereo Macchi aveva lasciato Singapore diretto a Palembang, una importante città dell'interno dell'isola di Sumatra unica località che sia collegata col mare da una ferrovia. Singapore, ricevuto un radio messaggio di cui non veniva spiegata la provenienza, chiedeva notizie alla capitale e a Batavia, dove nessuna comunicazione era pervenuta.

L'aeroporto di Singapore ci ha spiegato successivamente che era stato informato da un trasmettitore privato situato presso una grande piantagione di caucciù sulla costa nord-occidentale dell'isola di Sumatra, omettendo ogni precisazione sul luogo in cui l'aereo sarebbe caduto.

Poichè la rotta dell'apparecchio avrebbe dovuto seguire a un dipresso la costa settentrionale dell'isola di Sumatra, per deviare quindi all'interno su Palembang, ci siamo subito messi in contatto con Palembang, ma i risultati delle prime affrettate indagini sono stati nulli. Soltanto più tardi, ancora su precisazione di Singapore, si è appreso che il Macchi di Lualdi era precipitato presso la località di Bengkalis, ossia in un luogo assolutamente fuori dalla rotta prevista. Bengkalis si trova presso a poco sulla stessa linea di Singapore, ma naturalmente a sud dello stretto di Malacca, in un punto in cui la maggiore delle grandi isole indonesiane ha tutta una corona di isole minori. In queste isole hanno trovato rifugio i profughi britannici fuggiti da Singapore quando vi stavano entrando i giapponesi: per la loro vegetazione foltissima tali isole offrivano ottimo riparo a chi veniva dal mare, ma non possono certo offrire un riparo altrettanto sicuro a chi sia improvvisamente costretto a discendere dal cielo. Non vi esistono campi di fortuna, nemmeno di proporzioni minuscole. Poichè Lualdi era partito da Singapore da circa 8 ore, allorchè si è verificato l'incidente, avevamo ogni ragione di credere che egli si trovasse ormai molto vicino a Palembang, meta della sua tappa di ieri.

Infatti egli avrebbe dovuto compiere un balzo di circa 600 chilometri e data la velocità del suo aereo di circa 200 chilometri orari, si era calcolato dopo il primo sommario annuncio che la caduta si fosse verificata presso Djambi, la piccola località dell'interno che Lualdi avrebbe dovuto sorvolare se la rotta fosse stata regolare.

Le scarse notizie pervenute successivamente da varie località dell'isola di Sumatra ci fanno apprendere che una volta ancora le condizioni atmosferiche avevano dovuto disturbare il volo del piccolo apparecchio italiano portandolo completamente fuori rotta. Infatti le informazioni di carattere atmosferico davano tempo cattivo con venti molto forti su tutta la parte nord-occidentale dell'arcipelago della Sonda, tanto che non si comprende come le autorità abbiano consentito che il minuscolo velivolo partisse dall'aeroporto di Singapore.

Lualdi e il suo compagno di volo Mario Fioretti erano arrivati a Singapore una settimana fa dopo numerose peripezie, che avrebbero dovuto rendere più guardingo Lualdi sulle difficoltà del volo in regioni tanto battute da uragani improvvisi e da subitanei spiegamenti di situazione atmosferica.

All'ultima ora ci perviene la notizia che la radio di Djacarta ha informato Singapore che il pilota italiano capitano Maner Lualdi è rimasto leggermente ferito in un atterraggio d'emergenza nell'isola di Bengkalis, ieri. Il suo passeggero, il fotografo Fioretti, è rimasto illeso. L'apparecchio è stato localizzato.

Mark Haveling'h

Un cacciatorpediniere presso l'«Enterprise»

Londra, giovedì sera.

«Non ho bisogno di nulla, e ripeto che non lascerò la nave finchè non sarà presa a rimorchio». Questa la comunicazione radio trasmessa dal capitano Kurt Carlsen ieri sera. Mentre la tempesta sull'Atlantico sta per riprendere con violenza, ancora ha aggiunto: «Questo è il mio posto ed è giusto che mi trovi qui».

Cinque notti il capitano Carlsen ha trascorso da solo sulla sua nave Flying Enterprise da quando sabato diede ordine ai passeggeri — per lo più emigranti tedeschi — ed all'equipaggio di salvarsi gettandosi nelle gelide acque dell'Atlantico infuriato.

Ora buona parte dei naufraghi presi a bordo dalle navi accorse al disperato appello di aiuto sono già giunti in salvo. Il capitano, invece, non recede dal disperato proposito di riportare a riva il vascello affidato al suo comando.

Il capitano Carlsen ha rifiutato di abbandonare la nave per evitare che essa divenga un relitto. Finchè c'è un uomo a bordo egli sa che le marinerie di tutto il mondo tenteranno l'impossibile per salvare una vita umana ed anche la nave. Un dirigente della compagnia Isbrandtsen, proprietaria del Flying Enterprise ha comunicato da New York che chiunque recuperi la nave o salvi il suo comandante riceverà il compenso stabilito dal comitato di arbitraggio del Lloyds di Londra e cioè il 50 per cento del valore del vascello e del carico.

I genitori del capitano Carlsen, che ha 37 anni, vivono a Copenaghen; la moglie e i suoi due bambini invece in America. La signora Carlsen ha tentato di far pervenire al marito un disperato appello radio per cercare di indurlo ad abbandonare la nave ed a salvarsi a bordo del caccia americano Weeks.

La madre ha detto: «E' un uomo troppo buono per dover morire così giovane; ma è troppo coscienzioso». Il padre ha soggiunto: «Kurt è un valoroso marinaio ma dovrebbe pur ricordare che sua moglie ed i suoi bimbi lo attendono».

Nelle ultime ore la navigazione sull'Atlantico continua ad essere ostacolata da avversità atmosferiche eccezionali. Anche altre due navi in difficoltà hanno chiesto assistenza: il piroscafo francese Philippe e il norvegese Frammagon, che da molte ore lancia angosciosi appelli. Essi sono lontani dalla zona in cui si trova il Flying Enterprise, altrimenti il Turmoil, che fa una gara di velocità col tempo, dovrebbe dirottare verso quelle navi in cui molte vite umane sono in pericolo ed abbandonare il capitano Carlsen al tragico destino che ha deliberatamente scelto.

Una trasmissione speciale di Radio Cornovaglia ha dato poco dopo mezzogiorno il seguente annuncio:

«Un cacciatorpediniere americano è giunto sul luogo dove il «Flying Enterprise» minaccia d'affondare.

Sono in corso preparativi per trarre in salvo il capitano Carlsen».

STAMANE ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

Attacco di Viscinski al progetto di sicurezza

Parigi, giovedì sera.

Alle 10,30 di stamane, il ministro degli Esteri sovietico, Viscinski, ha preso per primo la parola, davanti alla Commissione politica principale dell'O.N.U. per discutere la proposta delle undici nazioni per il consolidamento del sistema di sicurezza collettiva delle Nazioni Unite.

Nel suo discorso, Viscinski ha attaccato aspramente il progetto americano e delle altre dieci nazioni che intende appunto attribuire alla Commissione per le misure collettive dell'Assemblea dell'ONU la facoltà di deliberare eventuali sanzioni politiche e militari contro un Paese riconosciuto aggressore. L'oratore ha fatto notare che l'avversione ad un progetto del genere non è manifestata solamente dalla Russia, perchè ben nove altri Paesi, fra cui l'India ed il Pakistan, si sono già pronunciati contro quando sono stati interpellati privatamente.

Il ministro degli Esteri sovietico si è richiamato alle affermazioni fatte da parte occidentale, secondo cui il progetto mira a prevenire una «seconda Corea» ed ha detto con forza che in Corea non si sta svolgendo una campagna militare delle Nazioni Unite, ma che si tratta, invece, di un conflitto al quale prendono parte, oltre agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna e Domini, appena otto nazioni.

Egli ha quindi accennato all'«importantissima osservazione» fatta ieri dal delegato della Svezia, secondo cui le misure proposte dagli Stati Uniti possono far correre dei rischi alla causa della pace.

«Questa — ha detto il ministro degli Esteri sovietico — è una timida, ma reale ammissione che il programma progettato poggia su un filo di rasoio».

«I fautori di questo progetto — egli ha esclamato — vogliono che qualcuno tolga loro le castagne dal fuoco, vogliono che sia qualcun altro a bruciarsi le mani! E così trovano il comodo pretesto della guerra coreana, sperando di riuscire ad imporre il loro piano all'ONU. Ieri il delegato americano Benjamin Cohen ha dichiarato che le misure collettive proposte potrebbero essere attuate pienamente a norma della Carta dell'ONU. In realtà, queste misure sono semplicemente una violazione dei principi enunciati dalla Carta».

A proposito della Corea, Viscinski è insorto con violenza contro le affermazioni che il conflitto sarebbe stato scatenato dai nordisti.

«Da due anni — egli ha esclamato — io attendo, ma invano, che siano confutate le prove che sono state portate e che dimostrano che la responsabilità della guerra ricade su Sigman Rhee e sugli americani. Quello che accade in Corea è un'impresa da banditi. E il rappresentante degli Stati Uniti vorrebbe presentarcela come qualcosa che potrebbe essere l'inizio dell'applicazione delle misure sulla sicurezza collettiva!».

«In quanto alle sanzioni economiche e finanziarie a cui accenna la relazione del Comitato per le misure collettive, si tratta di cosa che è molto simile alla politica del blocco di Napoleone. Nè più nobili sono i fini del cosiddetto «Piano Schuman», mirante a ritardare l'ascesa dell'industria pesante dell'Europa continentale e, in pari tempo, a ricattare l'Inghilterra».

Il transatlantico «Queen Mary» in mezzo all'Atlantico.

Il viaggio di Churchill

A bordo del Queen Mary che fila a 30 nodi, solo il Premier risparmiato dal mal di mare

Da bordo della Queen Mary in navigazione, giov. sera.

La grande motonave inglese «Queen Mary» viaggia a tutta forza nell'Atlantico decisa a far sbarcare il premier inglese a New York sabato mattina, in tempo per farlo partecipare alla crociera sul «Potomac» col Presidente Truman nel pomeriggio ed in serata.

Dopo un altro giorno di tempesta, la nave ha raggiunto ora una zona di sereno, e sta filando quasi a trenta nodi dopo aver percorso nelle ultime ventiquattr'ore terminate a mezzogiorno di ieri, 657 miglia. Il premier inglese lavora continuamente ed ha lasciato la cabina una volta sola, nella serata per assistere alla proiezione di un film.

Churchill lavora con cura alla stesura del discorso che pronuncerà al Congresso, ed i suoi unici svaghi sono i pranzi e le colazioni di bordo, alle quali si dà un particolare colore quando sono predisposte per personalità.

Il mare agitato degli ultimi due giorni non ha scosso minimamente il vecchio leone, sebbene intorno a lui il mal di mare abbia letteralmente fatto strage.

La Queen Mary prevede di raggiungere alle 9 del mattino di sabato (locali) (ore 15 italiane) la nave-faro Ambrose all'imbocco del porto di New York. Churchill sarà fatto trasbordare su un cutter veloce che lo porterà a terra e di qui proseguirà per l'aeroporto per raggiungere Washington al più presto. La nave attraccherà a mezzogiorno per gli altri passeggeri. La proposta di far prelevare Churchill in alto mare da un'unità del guardacoste è stata abbandonata per i gravi rischi che comportava.

Churchill ed Eden faranno ogni sforzo a Washington per convincere gli americani ad una grande riorganizzazione della N.A.T.O. Il principale obiettivo inglese sarà quello di snellire l'organizzazione in modo da rendere le riunioni periodiche più piccole, meno ufficiali, più intime e più efficienti. L'opinione inglese è che tre o quattrocento delegati che presenziano ad una conferenza costituiscono un comizio piuttosto che una conferenza nella quale debbano prendersi decisioni.

Eden dal canto suo favorisce l'organizzazione di una federazione europea entro la confederazione atlantica. Le nazioni continentali dovrebbero diventare un tutto unico nel sistema atlantico, a fianco di Stati Uniti, Gran Bretagna e Canadà, invece di rimanere nove unità separate.

Secondo l'opinione di osservatori responsabili, gli Stati Uniti non nutrono preconcetti in proposito: «Si sta studiando la questione alla luce della realtà», ha detto un esperto politico. «Da questo punto di vista, ci sembra che più vicina sarà l'Inghilterra allo sforzo difensivo delle nazioni continentali, meglio sarà per ciò che riguarda la sicurezza occidentale».

Le Borse oggi

A TORINO

	2	3		2	3
Ren.05	[illegible]	94 —	Marid.	1443	1445
Ren3½	[illegible]	67 05	Tor.N.	85 —	83 50
s. l. o.	[illegible]	67 15	Italgas	23 3/8	23 50
Red3½	[illegible]	69 20	Sip	1174	1174 3
s. l. o.	[illegible]	69 30	Terni	245 —	244 —
Ren5%	[illegible]	96 35	P.C.E.	483 —	486 —
s. l. o.	[illegible]	96 45	Unes	408 —	404 —
Red5%	[illegible]	90 —	Snia	2440	2460
s. l. o.	[illegible]	90 10	[illegible]	2130	2130
Ric.3½	[illegible]	69 90	Viscosa	2265	2283
s ex-pr	[illegible]	68 60	Marelli	560 —	562 50
s l. o.	[illegible]	69 —	Fiat	480 —	474 50
s ex-pr.	[illegible]	68 50	Savigl.	20 —	22 —
Ric5%	[illegible]	90 15	Nebiolo	13 50	13 50
s l. o.	[illegible]	90 25	Incet	127 50	126
Rin 5%	[illegible]	96 70	Mond.	750 —	755 —
s 58	[illegible]	96 75	[illegible]	580 —	585 —
Ferr%	[illegible]	61 —	Ilva	744	741 —
[illegible]	84 —	85 20	Ansald	140 —	140 —
Bt 4%	[illegible]	98 50	[illegible]	2495	2495
[illegible]	[illegible]	90 —	Chatil.	2910	2940
[illegible]	[illegible]	90 70	[illegible]	1910	1959
[illegible]	[illegible]	160 —	Schiap.	287 —	294 —
Ines5%	[illegible]	89 85	Anic	184 —	185 50
Tor.4%	[illegible]	88 50	[illegible]	69 75	70 —
[illegible]	[illegible]	88 —	[illegible]	2635	2630
[illegible]	[illegible]	88 —	[illegible]	906 —	913 —
[illegible]	91 —	91 —	Zucch.	715 —	715 —
s 4%	95 —	95 —	[illegible]	55 50	55 —
s 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	3280	3290
I. Nap.	93 —	93 —	Burgo	[illegible]	[illegible]
Nat.5%	40 —	40 —	[illegible]	6800	6900
[illegible]	45 —	45 —	Toro F.	1005	1000
[illegible]	44 —	44 —	M.A.I.	13.850	14.300
Fid5%	100 —	100 —	Biella	92 50	92 50
s 6%	88 60	88 60	[illegible]	3030	3030
Fir.5%	88 50	88 50	[illegible]	920 —	922 —
[illegible]	91 70	91 70	Sada	915	916 —
[illegible]	105 —	105 —	Fornar	365	365 —
[illegible]	91 25	91 —	[illegible]	345	349 —
[illegible]	91 75	90 —	[illegible]	263 —	270 —
[illegible]	88 30	88 —	[illegible]	430 —	430 —
[illegible]	92 50	92 50	Gilard.	400 —	410 —
Sav.7%	32 —	31 —	Pirelli	985 —	985 —
[illegible]	72 —	70 50	Saffa	650 —	656 —
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	1880	1892
Cart7%	100 25	100 25	Talco	14.000	15.000
[illegible]	89 50	89 50	[illegible]	12.400	12.450
Visc%	90 75	90 75	[illegible]	1155	1120
[illegible]	94 —	95 70	[illegible]	360 —	380 —
[illegible]	90 —	90 —	Lanza	2460	2450
[illegible]	87 50	87 40	[illegible]	1930	1910
[illegible]	87 20	87 10	Acq.P.	2580	2590
[illegible]	88 75	88 75	[illegible]	17 —	17
[illegible]	85 —	85	[illegible]	4405	4460
A.Co.	6800	6800	[illegible]	10.800	10.800
s Tor.	5150	5200	[illegible]	3335	3350
Medit.	2375	2375	[illegible]	380 —	380 —

Il mercato odierno presenta un fondo attivo, sviluppando in apertura il concetto sostenuto affiorato nella precedente seduta. In particolare, il corso azionario nella seduta odierna è guidato da vigorose compere di Montecatini che intervengono a metà Borsa e sospingono il titolo su un massimo notevole in sede di compilazione di listino. Nei rimanenti settori, attraverso un'attività frammentaria, non si registrano novità sostanziali.

Equilibrate Fiat, Sip e Anic; scarsamente trattate le altre voci.

Durante la compilazione del listino si profila una lieve distensione senza che si registri un effettivo miglioramento di mercato.

Si può segnalare il progresso delle Acque Potabili, dei Beni Stabili, delle Assicurazioni Torino. Naturalmente sostenute le Montecatini.

Nel dopoborsa si registra un interessamento di compere attorno al gruppo degli elettrici, con punte particolari per gli elettrici minori, mentre le voci capogruppo rimangono sui prezzi di chiusura. Lievemente smorzato il mercato sulle altre voci primarie.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,92; dollaro canadese 611,40.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8350-8450, marengo 6425-6525, sterlina unitaria 1600-1620, dollaro carta 650-654, franco svizzero 155,50-158,50, franco francese 158,50-160,50, oro fino 881-893, argento 18,50-20.

A MILANO

Sulla linea di ripresa già tracciata ieri, il mercato ha aperto stamattina in un'atmosfera sostenuta ed è andato man mano rassodandosi, per terminare sui prezzi medio-massimi della giornata, con significativi progressi rispetto alle precedenti quotazioni. Il lavoro è stato imperniato specialmente sulle Catini, la vivace ripresa fra larghi scambi.

La Fiat termina ai massimi. Altri valori attivamente richiesti sono la Centrale, la Dalmine, la Sade, l'Anic e tutto il comparto fondiario e immobiliare. Meno trascurati i tessili, con qualche plusvalenza sulle Cantoni, Cascami e Viscosa. Il settore elettrico dà prova di sostenutezza, specie su Edison, Sarda, Sip e Sme. Migliori le Pirelli; calme invece le Burgo.

Ben tenuti i titoli di Stato ed i Buoni novennali.

Scarse oscillazioni nelle valute e nell'oro.

Cambi ufficiali per l'esportazione: dollaro USA 624,91; dollaro canadese 616.

Ecco i prezzi: Generali 6950; Fibre 2945; Viscosa 2505; Florsider 681; Montecatini 913; Ansaldo 132; Centrale 6285; Fiat 480; Nebiolo 15; Edison 1936; Sip 1172; Terni 245,50; Unes 420; Rom. Zuccheri 725; Anic 186; Saffa 651; Italgas 23,50; Rumianca 70; Burgo 6050; Italcementi 6470; Pirelli 986; Pirelli e C. 646.

Prezzi informativi: sterlina oro 8300-8375; marengo 6400-6475; sterlina unitaria 1615-1635; dollaro carta 651-653; franco svizzero 155-75-156,50; franco francese 158-159; oro fino 884-887; argento 19,25-19,75.

Cadavere in uno stagno

Delitto? Il Sostituto Procuratore di Casale sul posto

Casale Monferrato, giov. sera.

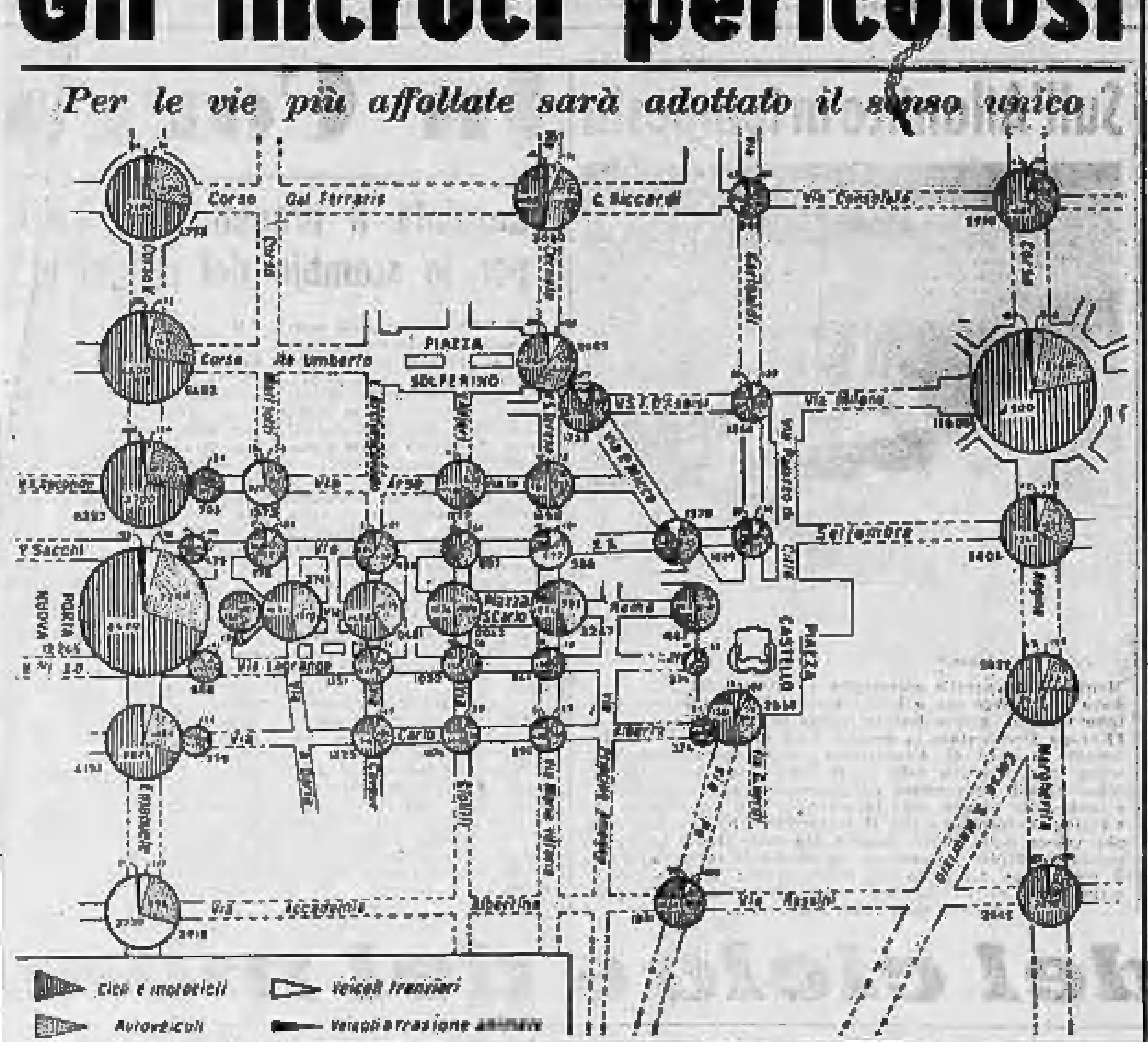
Verso le ore 8 di stamane alcuni contadini della frazione Ilengo — del paese di Mombello Monferrato — hanno estratto da un piccolo stagno del luogo il cadavere del contadino Arcisio Ansaldi di anni 31, la cui famiglia è domiciliata appunto in tale frazione. Alcune ferite al capo con arma da taglio, inducono a credere che si tratti di delitto.

A chiarire appunto la causa del decesso sono partiti, ora per Ilengo il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Casale, dott. Bellomi accompagnato dal cancelliere De Andrea, nonchè dal tenente dei carabinieri Jallonghi, sotto la cui giurisdizione è la stazione carabinieri di Cerrina che ha segnalato il fatto.

CRONACA CITTADINA

Gli incroci pericolosi

Per le vie più affollate sarà adottato il senso unico



Il piano di riorganizzazione della rete tranviaria cittadina è stato integrato, dalla Commissione tecnica di studio, da una analisi del grado di «impegno o ingombro» delle strade cittadine. Lo studio è servito per stabilire in quali strade è necessario adottare il senso unico e quali provvedimenti dovrebbero essere adottati per alleggerire il traffico.

Come termine di paragone si è assunto la circolazione esistente in via Pietro Micca. Una prima conseguenza degli studi effettuati dalla Commissione tecnica è stata l'istituzione del senso unico in via XX Settembre e via Arsenale. Per quanto riguarda via Garibaldi i tecnici sostengono che è necessario adottare anche per questa centralissima arteria il senso unico discendente, cioè da piazza Statuto verso piazza Castello. I veicoli provenienti da piazza Castello dovrebbero invece essere instradati per la piazzetta reale, piazza San Giovanni, via Quattro Marzo, via Corte d'Appello, via del Carmine sino allo sbocco in corso Beccaria, istituendo per queste vie il senso unico ascendente. Per questa soluzione dovrebbero essere aboliti i pilastri del sottopassaggio della piazzetta reale.

Inoltre tenendo conto che gli indici di impegno stradale delle vie San Francesco d'Assisi, Milano, Consolata toccano già il massimo in quanto convogliano tutto il traffico possibile cittadino da Nord a Sud e viceversa, si ritiene necessaria l'apertura di una vasta arteria parallela centrale sfociante in corso Regina affidando al piccone demolitore il compito dell'allargamento della strozzatura di corso Giulio Cesare con piazza della Repubblica, attraverso la quale oggi passa quasi tutto il traffico per Milano. Nella cartina che pubblichiamo è riportato il traffico e il grado d'ingombro delle più importanti arterie cittadine.

ORDINATA CON PROVVEDIMENTO PREFETTIZIO

La chiusura di "villa Ida,,

Una vertenza che durava da tempo a Lanzo Torinese - Ospitava una casa di cura - Le ragioni del provvedimento

Il Prefetto, sentito il parere del Consiglio sanitario provinciale, ha disposto in questi giorni la chiusura della casa di cura SANAE, presso Lanzo. Il provvedimento è motivato da ragioni di ordine turistico e sanitario.

La casa di cura SANAE, conosciuta anche come «Villa Ida», era stata istituita nel 1929 come clinica medico-chirurgica, ma poco dopo aveva ottenuto il permesso provvisorio di ospitare malati di petto. Quest'ultimo fatto destò un certo allarme nella popolazione di Lanzo, poiché la casa di cura era ritenuta troppo vicina all'abitato. Ne risultarono proteste collettive con raccolta di firme, che vennero portate al Prefetto. Di fronte alla situazione l'autorità emanò alcune severe disposizioni, fra cui: divieto di ampliamento, limitazione a 34 posti, recinzione in muratura, divieto di uscita in paese da parte degli ammalati, sistemazione particolare dei locali ed acquisto della cosiddetta area «di rispetto». Particolarmente quest'ultima disposizione pose in difficoltà l'amministrazione della «SANAE» poiché il parco di «Villa Ida» confina con proprietà di privati, che non intendono vendere.

D'altra parte, l'amministrazione della clinica ha fatto presente che questa è l'unica in provincia di Torino posta ad un'altezza di media quota e che adempie soprattutto a funzioni di ricovero per malati già in convalescenza.

La disposizione di chiusura, emanata dall'autorità prefettizia, verrà attuata quando la clinica avrà provveduto a sfollare i malati presso altri istituti. Intanto la direzione di «Villa Ida» intende adire le normali procedure legali, interponendo ricorso presso il Consiglio nazionale di sanità ed eventualmente presso il Consiglio di Stato.

I RUOLI IN VISIONE DA DOMANI

L'imposta Vanoni

Da domani, per cinque giorni, avverrà la pubblicazione dei nuovi ruoli delle imposte. Come è noto, tale pubblicazione era prevista negli ultimi cinque giorni di dicembre, ma un rinvio è stato necessario. Quando infatti i ruoli erano per la maggior parte pronti, gli addetti hanno dovuto rifare il calcolo degli imponibili per aggiungere l'addizionale del cinque per cento a favore dei colpiti dall'alluvione: addizionale fissata da una circolare ministeriale del 15 dicembre scorso.

Da domani i cittadini potranno prendere visione dei ruoli dei contribuenti e degli imponibili presso la palestra della scuola Pacchiotti in via San Tommaso, angolo via Pietro Micca: l'orario sarà continuato dalle 9 alle 15. Sei funzionari del Comune saranno a disposizione dei richiedenti; siccome le operazioni di ricerca richiedono non meno di una decina di minuti è probabile che il Comune aumenti il numero degli addetti al servizio. Nel passato, poche persone si interessavano alla visione dei ruoli delle imposte, ma data la novità del modulo Vanoni è quasi certo che non si verificherà l'assenteismo degli scorsi anni. Sorgerebbe allora un problema: accontentare la richiesta dei cittadini. Occorrendo una disposizione del Ministero per aumentare la durata della affissione a più di cinque giorni, è allora auspicabile che le autorità municipali stabiliscano l'orario di chiusura alle 18 anziché alle 15.

Due milioni rubati al direttore dell'«Adriatica»

Riceviamo da Roma:

Nella notte tra il 30 ed il 31 dicembre scorso, audaci ladri svaligiarono l'appartamento del direttore della «Riunione Adriatica di Sicurtà», comm. Alceo Colombo, allora in ferie a Torino. Rientrato ieri in sede, il comm. Colombo ha potuto accertare l'entità del furto subito. La polizia infatti ha tolto i sigilli apposti subito dopo la scoperta del «colpo», alla porta dell'appartamento sito nel centralissimo palazzo Marignoli, in piazza S. Silvestro. È risultato che, fra argenteria, gioielli e biancheria, i ladri hanno fatto un bottino di oltre due milioni di lire.

Violento incendio in una grossa cascina

Un incendio è scoppiato ieri pomeriggio nella cascina Barricala di Collegno subaffittata dall'agricoltore Luigi Poirant' di Carlo. Le fiamme, provocate da alcune scintille sprizzate dal camino, hanno assunto uno sviluppo impressionante nel fienile, dove si trovavano depositati oltre 350 quintali di paglia. Il pronto intervento dei Vigili del fuoco di Torino è valso ad impedire danni più gravi ed estesi.

Preziosi mobili antichi distrutti dalle fiamme

Verso le ore 11,30 nel negozio di antichità di proprietà di Bartolomeo Elvier in via Maria Vittoria 23, è scoppiato un incendio. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme in una mezz'ora. Sono andati distrutti mobili antichi per un milione di lire.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Renzo Ricci) — Questa sera, alle 21, ultima replica di «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare. Domani sera: «... Questa sera a Samarcanda», commedia in 3 atti di Jacques Deval (novità). Biglietti presso il salone «La Stampa», v. Roma ang. v. Bertola, t. 68-113.

Tre persone hanno tentato di togliersi la vita

Una donna si uccide gettandosi dal quarto piano

Un contadino si butta in un pozzo dopo aver inghiottito dei cocci di vetro - Un industriale si spara - Il cadavere di un commerciante in una roggia

Alle ore 5 una donna si è tolta la vita lanciandosi dal quarto piano della sua abitazione e sfracellandosi nel cortile. L'infelice è Clementina Rasetti, di 55 anni, moglie di Albino Pasian, abitante con il marito in via Perrone 3. Sembra che la donna fosse da tempo sofferente di una malattia che aveva anche alterato il suo sistema nervoso, tanto da farle compiere già nei giorni scorsi gesti di squilibrio. Questa notte il male si era aggravato: per lunghe ore la donna si era agitata gemendo e lamentandosi. Verso le 5, aveva svegliato il marito e questi le aveva consigliato di prepararsi un calmante. Così la Rasetti si era alzata e si era avviata verso la cucina, dicendo che avrebbe bevuto una tazza di camomilla calda.

Trascorsero alcuni minuti. Dalla cucina non giungeva alcun rumore. Allarmato, il marito si alzò e andò a vedere. La cucina era vuota: sul fornelletto a gas la camomilla bolliva e stava per traboccare. Dov'era andata la donna? Il Pasian corse nella stanza vicina, il salotto. Anche questa era vuota, silenziosa e gelida: dalla finestra spalancata entrava l'aria del mattino ancora buio. Afferrato da un atroce presentimento, l'uomo si affacciò e, stringendosi alla ringhiera, guardò in basso: la moglie era laggiù, sul selciato del cortile appena rischiarato dalla debole luce di una lampadina. Raggomitolata, immobile, ed attorno a lei si allargava una grossa chiazza scura.

Subito dopo, accorse gente. Fra i primi la portinaia, richiamata dal tonfo del corpo, precipitato da un'altezza di almeno quindici metri. Più nulla si poteva fare: la Rasetti era deceduta all'istante, sfracellata. Giunsero poi la Celere e la Guardia medica: con una barella il corpo straziato venne portato all'istituto di medicina legale.

Il commissariato di P. S. Moncenisio ha aperto un'inchiesta sul tragico fatto. Non si esclude che la donna, affacciatasi per prendere aria, sia stata colta da un improvviso capogiro e sia involontariamente precipitata.

* Stazionarie sono le condizioni di salute del contadino Attilio Bertino di 21 anni da Pianezza, ricoverato all'ospedale Molinette. Sposato e padre di due bambine, egli ingoiò ieri sera a scopo suicida una manciata di cocci di vetro. Quindi mentre era in preda a terribili dolori, si gettò in un pozzo profondo una trentina di metri. Alcune persone riuscirono a salvarlo e lo fecero trasportare immediatamente all'ospedale. Nel pauroso volo il Bertino aveva riportato solo lievi escoriazioni.

* Un altro tentativo di suicidio è avvenuto stamani in una officina di via Venaria 38. Il proprietario del piccolo stabilimento (INCOB), Romeo Mioli di anni 35, si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il proiettile è uscito dalla regione temporale sinistra, attraversando tutta la testa dell'infelice suicida.

Lo sparo è stato udito da alcuni operai e da persone che passavano nella via. I primi che accorsero nell'interno dell'officina si trovarono davanti ad uno spettacolo pietoso: il Mioli giaceva sul pavimento e invocava debolmente aiuto; a pochi metri dal suo corpo si trovava la rivoltella. Accorsa una autoambulanza della Croce Rossa, il poveretto è stato trasportato all'Astanteria Martini. I medici si sono prodigati per salvare il Mioli; ma il suo stato permane tuttora gravissimo.

E' intanto in corso un'inchiesta della polizia per stabilire le cause che hanno provocato l'insano gesto. Il Mioli produceva bolle e il suo lavoro era abbastanza redditizio. Pare che le sue condizioni finanziarie fossero tali da non destare preoccupazioni.

* E' stato rinvenuto il giorno 31 dello scorso mese, nella Stura, nei pressi di Chivasso, il cadavere del commerciante Giovanni Simondi, fu Giovanni, di 66 anni, da Dronero. Dalle prime indagini esperite dai carabinieri di Bra, risulta che la morte del Simondi è avvenuta per annegamento e per il momento, si esclude l'ipotesi del delitto.

Salgari in Appello

Il figlio del romanziere ottiene la revoca del sequestro dei diritti d'autore

Nell'aprile del 1947 l'editore Vigiongo ricorreva al Tribunale di Torino contro gli eredi di Emilio Salgari sulla base di asserite violazioni contrattuali da parte di costoro, per la cessione di diritti d'autore su alcuni romanzi, ed otteneva un sequestro conservativo sino alla concorrenza di 10 milioni di lire. Il provvedimento veniva eseguito dal Vigiongo stesso che fermava presso di sé tutti i diritti d'autore maturati e devoluti ai Salgari per i noti contratti di edizione.

Contemporaneamente il Vigiongo citava il figlio del romanziere, Omar Salgari, sia in proprio che quale rappresentante dei coeredi, e chiedeva un giudizio arbitrale sulla vertenza. Questa procedura si prolungò per circa 4 anni e mezzo senza mai giungere ad una soluzione definitiva per la mancata registrazione del contratto da parte del Vigiongo. Nel 1950 regolata la pratica dal lato fiscale, egli inserì nel giudizio di sequestro la causa di merito, che il Tribunale invece volle tener separata.

In questi giorni la prima Sezione del nostro Tribunale (pres. A. Galante Garrone; relatori A. Buraio e V. Baietto) in una elaborata e dotta sentenza ha risolto l'intricata vicenda giudiziaria, complicata da un sequestro promosso ed ottenuto dagli eredi Salgari per un valore di 5 milioni contro il Vigiongo, allorché su questi pendeva un'istanza di fallimento da parte di una Cartiera piemontese. I magistrati hanno infatti disposto la revoca del sequestro a danno dei Salgari, condannando il Vigiongo alle spese e ai danni da liquidarsi in altra sede.

Il Tribunale osserva che il Vigiongo non poteva perdere la garanzia del suo preteso credito in quanto il possessore dei diritti d'autore per circa 80 volumi del Salgari sino al 1967. A sua volta il Vigiongo in appello otteneva la revoca del sequestro fattogli dagli eredi Salgari (difesi dagli avv. Giorgio Jarach di Milano e Gaetano Pattè di Torino).

Va all'ospedale e muore sull'ingresso

Colpito da malessere il 61enne Angelo Melli, domiciliato in via De Amicis 73, si recava stamane a piedi all'ospedale San Giovanni. Quando giungeva davanti al portone del nosocomio il poveretto veniva abbandonato dalle forze e crollava a terra. Subito soccorso dal custode il Melli decedeva pochi minuti dopo. I sanitari ne constatavano la morte per sincope.

TEATRO ALFIERI — Sabato 5, alle 21,15, la «Spettacoli Errepi» presenterà «Gran baldoria», rivista in 2 tempi di Gerinoi e Giovannini, con Elsa Merlini, Enrico Viarisio, Isa Barzizza, Adriano Rimoldi, le Bluebell Girls, il Quartetto Cetra, ecc. Biglietti presso il salone de «La Stampa».

NUOVA FASE METEOROLOGICA

Si attende la neve

L'inverno, finora assai benigno e privo di precipitazioni, sta per entrare in una nuova fase. Secondo i meteorologi, una notevole perturbazione atmosferica si verificherà su tutta l'Italia nord-occidentale a cominciare da domani: ne seguiranno precipitazioni abbondanti ed in prevalenza nevose. Da ieri vengono segnalate forti variazioni d'intensità delle correnti elettro-magnetiche telluriche ed atmosferiche.

Non resta quindi che attendere la prima neve della stagione. Essa sarà particolarmente benvenuta nelle stazioni alpine di bassa quota, che finora ne erano piuttosto scarse.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura massima 3,6; minima 0,4; media 1,4. Alle otto di stamane +1. Umidità 86 per cento; pressione 734,6. PREVISIONI: cielo generalmente coperto con qualche precipitazione. Visibilità mediocre per foschia in pianura. Venti deboli occidentali; sulle cime venti nord-occidentali forti. Temperatura media stazionaria.

IMPRESA DI DUE LADRI NOTTURNI

Sparatoria contro le guardie

Fermati da una squadra della Celere, compariranno davanti alla nostra Assise d'Appello

Si discuterà fra pochi giorni il ricorso presentato da Giovanni Lanza fu Giuseppe, di 35 anni, e da Michele Gassera di 40 anni, condannati entrambi dalla nostra Corte di Assise il 27 giugno scorso. Al Lanza venne inflitta la pena di anni 6 e mesi 10 di reclusione per furto aggravato ed altri gravi reati, al Gassera la pena di anni 4 e due anni di internamento in una Casa di lavoro.

Il fatto, per cui i due compariranno il 28 corrente davanti alla Corte di Assise di Appello, avvenne nel marzo 1950. All'alba, certo Carlo Roscio udiva dei rumori provenienti dal proprio negozio e alzatosi constatava che era stata forzata la serranda, era stato rotto un vetro ed erano stati asportati quattro apparecchi radio e un riduttore.

Chiamata immediatamente la Celere, un gruppo di agenti si recava sul posto e dopo alcune ricerche sorprendevano, in atteggiamento sospetto, il Lanza e il Gassera, entrambi provvisti di bicicletta. A poca distanza da loro si trovarono una pistola a rotazione Colt, un portafogli contenente undici grimaldelli, quattro chiavi ed altri oggetti per lo scasso. Le quattro radio venivano rinvenute qualche ora più tardi.

I due fermati negarono ogni partecipazione alla criminosa impresa. Successivamente certa Giovanna Grasso riconobbe come proprio il portafoglio rinvenuto dalla Celere ed il Gassera si decise a confessare di aver commesso il furto con la complicità del Lanza. Negava però di essere a conoscenza che il suo compagno avesse portato con sé la rivoltella.

Intanto la Questura eseguiva altre indagini e scopriva che i due mariuoli avevano compiuto altri furti in danno dell'armaiolo Orlando Bongiovanni e di certo Giovanni Battista Fea. In quest'ultima occasione due guardie giurate, Emilio Giuseppe e Vittorio Riondi, vennero fatti segno a numerosi colpi di rivoltella. In questo modo i due ladri erano riusciti a fuggire lasciando però sulla strada la refurtiva. Nel dibattimento del giugno scorso erano stati difesi dagli avvocati De Marchi e Guarini.

Echi di cronaca

«SIST» - LA SCUOLA SPECIALIZZATA ove potrete ottenere i risultati migliori, inizia nei giorni 9-10 e 11 gennaio nuovi corsi diurni e serali di tutte le materie. Prime lezioni gratuite per prova. SIST, via Po 8, tel. 47.572.

IL SISTEMA RATEALE familiare, senza cambiali in banca, è quello praticato dalla F.A.R.T., ora dal Mille 22. Abbigliamento completo - Tessuti - Sartoria - Calzature - Radio - Orologi - Cucine, ecc.

SPETTACOLI

Un grande tapino

(Napoleone, di C. Borghesio)

Carlo Borghesio, che già diresse con buoni risultati Macario in «Come persi la guerra» ha approntato per Rascel questa parodia a oltranza della figura e dell'epopea napoleonica. L'idea che la muove è l'estirpazione del mito della grandezza guerriera dalle menti fanciulle; preparandosi un testo scolastico di storia, il grande Corso scende dal suo piedestallo per levare arbitri e storture dal capitolo che lo riguarda, e presentarsi da sé, burlescamente, come un omino che desidera vivere tranquillo almeno quanto più si può essere dalle faccende militari, preso e portato crudelmente in giro dal soffio degli avvenimenti. Con l'estrosismo proprio della parodia farsesca, Napoleone è qui un candido scavezzacollo cui basta dire «mosca!» in significato di tacere, per trovarsi a dover condurre la campagna di Russia; uno dei tanti equivoci (veramente lui dice equinozi) di cui è fatta la sua vita di grand'uomo. La biografia comincia dal collegio militare e finisce a Sant'Elena, e se le fa difetto la misura e l'umorismo vero, non manca di sapore e di coerenza.

La acconciatura eppur ferma comicità di Rascel vi figura meglio che in precedenti film, e la sfocatura cui andare soggetta passando dal palcoscenico allo schermo, è notevolmente diminuita. Il nostro cinema non è mai stato così bene a comici; il punto è di non sciuparne tanta grazia di Dio, d'adoperarla con intelligente discrezione. Accanto a questo Rascel napoleonico quasi centrato, sono Ninchi, Totano, Marisa Merlini, e la bella Lorenza, dopo una lunga assenza dal talame, Lilia Silvi.

L. P.

Teatro ALFIERI
Sabato 5 corrente, ore 21,15
la Spettacoli Errepi presenta:
Elsa Merlini - Enrico Viarisio - Isa Barzizza
in GRAN BALDORIA
Prenotaz. Stampa e Gazzetta

REPOSI
ULTIMO GIORNO DEL FILM
Metro Goldwyn Mayer
ALLO SBARAGLIO
Domani:
«La famiglia Passaguai»
A. FABRIZI - P. DE FILIPPO

TORINO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELL'ANNATA:
TRIESTE MIA!
con LUCIANO TAJOLI
ERMANNO RANDI
Milly VITALE - A. SILVANI

PASSATEMPI

RIPORTO

SON		NO		NON
	SIN		VEC	
MI		PEN		SI
	PE		GA	
RE		MA		TO
	U		NON	

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno con le altre già scritte una frase di T. Whewell.
chio - di - e - il - bn - mi - na pa - nom - ri - ro - soe - so - sle - to

Soluzione del giuoco precedente
Parole crociate:
Orizzont.: 1. Metallo; 2. Arc; 3. Tortora; 5. Originii; 6. Nani; 7. Sbonbare. - Vertic.: 1. Mattone; 2. Tartina; 4. Art - Con; 5. Leonina. 7. Opalina.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 4 gennaio (4-362), alle ore 8,7'; tramonta alle 17. - La LUNA spunta alle ore 11,55'; tramonta alle 0,37'. - I SANTI del 4: S. Tito, S. Gregorio vesc.

Riduzioni E.N.A.L. — Lux, Torino, Hollywood, Libreria, Milano.

Necrologio — E' deceduto il pensionato sig. Tommaso Ernesto Arduino, che per più di trent'anni prestò la sua solerte opera presso la tipografia del giornale. I funerali avranno luogo domani, alle ore 8,30, in Pecetto Torinese. Alla famiglia vivissime condoglianze.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro che tanto La appassionava, improvvisamente è mancato in Sanremo il 2 gennaio 1952

Augusto Molinar

Ne danno affranti l'annuncio: la moglie; il papà; la cognata Gemma e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Milano oggi alle ore 15,30 partendo dalla Zoo Giardini Pubblici. La Salma proseguirà quindi per Torino, dove giungerà venerdì mattina alle 8,30 per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia nel Cimitero Generale.

Il 30 dicembre 1951, munito dei Conforti religiosi, si chiudeva alla sua Maria il

Dott. Roberto Tribaudino

Partecipano la dolorosa notizia le figlie: Gianna col marito dott. Luigi Sasso e bimbo; Jenny col marito dott. Giacomo Bonzanini e bimbo; Elena; i cognati Stanislao e Donatiela; i nipoti, i cugini, i parenti e la fedele Lucia Rutto. Per volontà dell'Estinto si dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Racconigi, 3 gennaio 1952.

PILLOLE S. FOSCA
LASSATIVE-PURGATIVE

LA DIREZIONE DEL CINEMA
VITTORIA
COMUNICA
CHE PER RAGIONI TECNICHE L'INIZIO DELLE PROGRAMMAZIONI DEL COLOSSALE TECHNICOLOR della PARAMOUNT
SANSONE e DALILA
SONO RIMANDATE A DOMANI
OGGI
CONTINUANO LE REPLICHE DI
IL COLONNELLO HOLLISTER
con
GARY COOPER - RUTH ROMAN

DORIA
A RICHIESTA DEL PUBBLICO
SI REPLICA ANCORA PER OGGI
il technicolor 20th CENTURY FOX
DIVERTIAMOCI STANOTTE
con
Danny KAYE - Gene TIERNEY - Corinne CALVET
DA DOMANI
UNA NOVITA' ASSOLUTA:
VITTORIA SULLE TENEBRE
superba interpretazione di
ARTHUR KENNEDY
CHE IL 31 DICEMBRE A NEW YORK HA OTTENUTO IL PRIMO PREMIO DELLA CRITICA PER IL MIGLIOR ATTORE DEL 1951

AMBROSIO
GRANDE SUCCESSO di
IL PRINCIPE LADRO
in Technicolor
ESOTICO!
ROMANTICO!
SPAVALDO!

DOMANI - REPOSI - DOMANI

la FAMIGLIA PASSAGUAI
Regia ALDO FABRIZI

TONICO Beta MARTINAZZI
L'APERITIVO RADIOATTIVO
Non la frustata dei soliti eccitanti che dopo un effimero benessere lasciano, l'organismo stremato ma una effettiva trasfusione di energia naturale.
Beta vita energica vita lieta

Piccole storie

Prestito

L'usanza di prestiti da parte dei cittadini allo Stato è antica in tutto il mondo civile. E ad onor del vero, essa fu sempre e dappertutto assai popolare, ben a differenza d'un'altra usanza più antica ancora, ma che proprio non fu popolare mai, quella di pagare le tasse...

E si capisce. Riconosciuto come è da tutti che lo Stato deve pur sempre far fronte alle inderogabili sue necessità, è certo preferibile, specie per i più abbienti, sovvenirlo anzichè con forti nuove imposte, con un tipico impiego di denaro a condizioni immancabilmente allettanti e con garanzie che non potrebbero essere maggiori, almeno quanto ai moderni grandi Stati che sono in materia correntissimi per principio e d'una puntualità a tutta prova. Che dir poi quando c'è di mezzo il sentimento nazionale, o pur solo la pubblica coscienza rispetto ad alte finalità cui il prestito sia rivolto!

Si spiega così che tutti gli Stati abbian sempre avuto successo ricorrendo a questo mezzo finanziario, questione di grado tutt'al più, non solo, ma fin si spiega come in tempi assai trascorsi da parecchio abbia arriso analogo successo anche a Stati, o meglio a sovrani, che se riuscivano ottimamente a farsi dare grosse somme in prestito, non erano davvero in fama di restituir sovente...

Celebre fra tutti Luigi XV di Francia che ai prestiti pubblici ricorreva ogni momento, e che aveva un'arte sua propria d'accedirli personalmente, almeno... finchè si trattava di prendere.

— Vogliate scusarmi con Sua Maestà — s'era raccomandato a un ministro il barone D'Ormesson — perchè, quanto al nuovo prestito, non posso dargli che cinquanta luigi d'oro (circa mezzo milione d'oggi), ma prosternategli i cento miei omaggi.

E il re, furente, gli aveva fatto rispondere:

— Anche troppo cinquanta omaggi, attendo per domani i cento luigi!

Mezzi di persuasione piuttosto spinti, ammettiamo, ma in contrapposto Jacque Brusson, un semplice borghese arricchitosi nel commercio delle spezierie, andò un'altra volta addirittura in trasporto al discorsetto che gli aveva fatto il ricevitore generale.

— Sua Maestà confida che dal canto vostro voi gli verserete in prestito tremila scudi...

— Son così fiero che Sua Maestà tanto confidi in me, che fin d'ora m'impegno: ne verserò seimila!

E sì che tanto il nobile che il borghese ben sapevano entrambi che po' po' di debitore fosse Sua Maestà Luigi...

Lo dice d'altronde il satirico epitaffio che gli venne fatto in morte:

Qui giace un re
di debole memoria
Che di dover a tutti
ebbe il gran merito...
Signori! se presto
voi l'avete in gloria,
Vanno a dire,
l'avrete fatto a credito.

cinare con tutta la sua autorità una politica di pace.

Ma anche più fiera era stata la sua opposizione ad un ultimo gravoso balzello che il gran cancelliere gli proponeva e che veniva ad incidere gravemente sul prezzo del pesce, essenziale alimento dell'intiera popolazione. Tuttavia il ministro insisteva, pur facendo presente la difficile sua posizione, desideroso come sarebbe stato d'appagare il sovrano senza trascurare ad un tempo le esigenze del bilancio.

— Voi vedete il mio grande imbarazzo, Maestà — umilmente protestava. — Pensate che chi tiene la padella per il manico è spesso il più mal concio...

— Chi dice questo? — l'investì allora il re.

— Il proverbio, Sire.

— Ebbene, il proverbio mentisce. Il più mal concio è sempre chi vien fritto! — nè più si parlò dell'imposta.

Marcello Arduino

Pensioni di guerra

Filippo II re di Spagna aveva accordato agli invalidi ed ai mutilati di guerra del suo esercito delle exigue pensioni, ma exigue tanto che con esse non potevano vivere. Così una loro rappresentanza aveva chiesto ed ottenuto d'essere ammessa al regale cospetto per invocare i miglioramenti che s'imponevano.

Ma il re, pur riconoscendo le penose condizioni in cui versavano quei bravi, e pur avendo per essi delle buone parole, davvero non giungeva a promettere loro qualcosa.

— Ben vorrei poter farel — aveva anzi detto. — Ma le risorse del reame sono stremate dalla lunga guerra e i cittadini tutti son già oberati d'imposte.

— Eppure, Maestà — supplicavano i reduci — il caso nostro ha l'urgenza di ciò che è necessario alla vita...

— Comprendo, comprendo. Un giorno o l'altro si dovrà pur provvedere. Come fare, però? Vedremo...

Ma a questo punto, uno degli invalidi che era rimasto fin allora in silenzio ed appartato in fondo, s'era decisamente aperto il passo e giungendo presso il re s'era scoperto ed aveva mostrato il petto che era tutto un'unica cicatrice.

— Sire, se volete ancor vedere qualcosa, ecco ciò che potete veder subito! — s'era limitato a dire, nè Filippo II l'aveva lasciato proseguire dacchè, commosso, aveva senz'altro annunciato che dal giorno stesso i suoi ministri avrebbero provvisto.

Contribuenti

Federico d'Assia-Cassel, re di Svezia fin dal primo '700, si contraddistinse nel lungo e pacifico suo regno per la schietta e profonda sua benevolenza verso tutti i sudditi e per la piena comprensione che aveva d'ogni loro bisogno, d'ogni loro difficoltà in quei non facili tempi. Tanto che pur di lui si sarebbe potuto dire, come già d'Enrico IV di Francia, che avrebbe desiderato per ognuno di loro il famoso pollo in pentola alla domenica...

Così era talora egli stesso ad opporsi con energia alle sempre nuove imposte che i suoi ministri escogitavano per l'eventualità d'una nuova guerra con la Russia, nè mai cessava dal patro-

Il principe Guglielmo di Svezia, figlio minore di re Gustavo Adolfo, è rimasto ieri ferito in un incidente d'auto nel quale ha trovato la morte madame Jeanne de Tramcurt. A causa della neve che cadeva copiosamente, la vettura guidata dal principe è andata a sbattere a un crocicchio contro un paracarro.

Questi i pericoli per gli avvocati

Una professione non facile - Troppo esigenti i coniugi ingannati! La visita dello scassinatore - L'ultimo desiderio d'un condannato

ROMA, gennaio.

Il merito, o il demerito, di aver fatto sorgere gli avvocati, pare ormai accertato, spetta ai Greci. Fu ad Atene, dov'era obbligo per gli accusati di difendersi solo da loro stessi, che cominciarono a sorgere i «logografi» gli scrittori di discorsi, che preparavano quello che gli accusati dovevano dire. Da lì l'usanza dilagò; si perfezionò, divenne universale; sorsero i legali, che discutono e pensano per tutti. E la loro professione non si è più spenta, anzi si è più che specializzata: infatti in tutti i campi vi è oggi qualche patrocinatore che con la sua voce esprime il diritto degli altri.

Agli avvocati succede come ai medici. Spesso ne dicono male, ma tutti ne hanno (o ne possono avere) bisogno. Al primo ostacolo giudiziario, infatti, tutti si affrettano a consultarli e a riporre in loro la più ampia fiducia. Praticamente il legale è colui che dichiara che il suo cliente ha una assoluta certezza della bontà delle sue ragioni: solo desidera che la sua convinzione venga condivisa dai giudici.

Professione facile l'avvocatura? Certamente no: ben pochi vi prosperano. Una volta la statistica calcolava che su mille avvocati non più di quaranta vivevano bene. Oggi forse la percentuale è ancora più ridotta. Le aquile del Foro scarseggiano, mentre i motivi di lite, purtroppo, col progresso, si sono incredibilmente accresciuti.

L'avvocatura è non di rado piena di pericoli per chi la professa. Il cliente è in realtà spesso molto esigente, soprattutto se nel giorno della sua causa egli si accorge di essere il solo difeso. Vorrebbe che il legale non terminasse mai nel valorizzare le sue supposte ragioni. Per questo si verificò il caso dell'avv. S., che, in una causa di limitatissima importanza, protrasse lungamente la discussione e infastidì i giudici. Ad un dato momento il presidente lo interruppe:

— Ma basta, avvocato! — disse. — Tenga presente che io ho ancora molte cause!

— Beato lei, presidente — rispose l'avv. S. —, io, purtroppo, ho solo questa!

Una categoria particolarmente tenace e pericolosa di clienti è quella dei coniugi ingannati. Sono sospettosi ed irascibili, anche con i magistrati. Da una causa un consorte... non fortunato, volle a qualunque costo prima dell'udienza avvicinare il giudice per dirgli le sue ragioni. Il magistrato, però, che tanti di questi casi aveva già esaminato, l'accolse con una certa freddezza e poi gli disse con filosofia: «La siete? E che volete che vi faccia io?».

Al processo il marito «sfortunato» fu molto poco compatito. Ed allora, poichè era dotato di una certa forza fisica, dopo l'udienza affrontò l'avvocato che lo aveva avversato. Al legale la mole dell'uomo cattunniato fece non poca impressione, temette qualche esercitazione fisica anche sulle sue ossa ed allora con belle parole si scusò. Riuscì a convincere il consorte amareggiato del suo personale rammarico, dichiarandosi ad essere pronto nel futuro a difendere anche lui. Accomiatandolo, gli disse: «La prossima volta che vostra moglie vi ingannerà, rivolgetevi a me. Vedrete come saprò dipingere i costumi di... quella signora! Ne rimarrete soddisfatto!». Non si sa se il marito col tempo condivise la proposta del legale...

Altra categoria pericolosa di clienti è quella dei ladri, degli scassinatori. E' molto difficile a difendere, perchè raramente la loro fedina penale è esente da condanne. Di essi si può dire, come fu detto a Violetta Valery, la protagonista della «Traviata» verdiana: «Ma il passato perchè, perchè, vi accusa?». Infatti i ladri in più casi conservano anche fra le mura del carcere la nostalgia della loro pericolosa professione, pur anelando così tenacemente alla libertà. Nei colloqui con i legali, quasi questi fossero i giudici anzichè dei difensori, sono sempre pieni di cichinsto e di lamentele. Fanno nei colloqui una specie di prova generale di quanto diranno in udienza. Un avvocato, che aveva come cliente un detenuto che anche con lui aveva preso l'abitudine di lamentarsi, un giorno in un colloquio stanco delle continue lamentele del suo difeso gli disse:

— Ma voi non apriste la porta, forzando la serratura?

— Sì, avvocato — confessò il carcerato. — Ma ora nessuno viene ad aprire la mia. E poi si dice che sulla terra ogni cosa ha la sua restituzione!

Avendo il legale fatto assolvere l'imputato per vizio di mente, ebbe, come prima prova del riconoscimento della sua opera, dal difeso questa dichiarazione:

— Ma ora che mi avete fatto passare per idiota, mi farete, caro avvocato, una sensibile riduzione sul compenso pattuito?

Lo scassinatore poi appena avuta la libertà gli disse:

— Avvocato verrò ancora a casa vostra per ringraziarvi dell'assoluzione che mi avete fatto avere.

Fu allora che il difensore, per una certa previdenza, gli rispose:

— Sì, caro, vieni pure a casa mia. Solo fammi un favore: vieni di giorno quando io ci sono certamente. Sai lo temo la nostalgia... nelle visite notturne!

Professione, come detto, irta di pericoli quella degli avvocati. Infatti quando ancora esisteva la condanna a morte degli imputati, nella città di R. fu chiesta la mattina della esecuzione ad un condannato alla pena capitale quale fosse il suo ultimo desiderio, per accontentarlo. Il condannato disse con fermezza: «Vorrei avere fra le mani il mio difensore!». Naturalmente non glielo fecero vedere...

Un caso invece piuttosto tragicomico capitò all'avv. Mario M. che oggi è apprezzato scrittore di teatro. Dopo la sua prima difesa abbandonò senz'altro la sua professione e si diede ad altri spettacoli.

Mario M., da giovane e come tutti di belle speranze, si offerse, per iniziare la professione di avvocato, di difendere, credo gratuitamente, il suo barbiere in una causa di evasione fiscale. Il giorno del processo quando la causa fu discussa il Pubblico Ministero, dopo la deposizione dell'imputato e dei testi, chiese l'assoluzione del barbiere «per insufficienza di prove». Dopo la arringa di Mario M. difensore, il Tribunale condannò l'imputato ad un mese di prigione!

Usciti dall'aula Mario M. dovette fuggire! Il barbiere era divenuto una belva e voleva ad ogni costo percuotere il giovane difensore. «Come! — urlava — ha voluto parlare per forza! Se stava zitto mi avrebbero assolto!». Dinnanzi a questo primo esperimento professionale M., sgomento, abbandonò senz'altro il sogno di allori legali. Si decise ad altre lotte: la moglie ed il teatro e fino ad ora le cose gli sono andate bene.

Per lui si può ben ripetere il cortese scambio di frasi che ebbe luogo fra due legali una volta. Verso la fine di un processo un giovane avvocato che doveva ancora pronunciare la sua arringa disse al collega:

— E' una assoluzione quasi certa.

— Bisogna essere attenti — rispose l'altro collega affettuosamente.

— Caro, tu non hai ancora parlato!

La sentenza diede torto alle previsioni del giovane.

E, concludendo, bisogna ricordare una vecchia verità, a quelli che si sentono novelli Ciceroni: della laurea alla conquista dei clienti è lungo, molto lungo, il passo!

Guido Patriccione

Spionaggio, cifrari e valzer viennesi

L'eclissi della donna fatale nel regno degli agenti segreti

Nostro servizio particolare

VIENNA, gennaio.

Il signor Graf, che è il segretario di Stato austriaco, ha una spina nel cuore, e di questa sua spina parla in pubblico e in privato, a Roma, come a Vienna, appena se ne presenti l'occasione.

La spina del signor Graf sono gli agenti segreti. Egli si commuove, lo ha dichiarato, perchè gli austriaci, accecati da un facile guadagno, si lasciano sedurre dalle attrattive dello spionaggio e del controspionaggio e corrono alla perdizione. La sua protesta contro la rete di spionaggio alimentata dalle nazioni occupanti, sempre più attivamente, in Austria, sono suggestive ma possono ben poco contro la forza della ragion di stato. In merito a certe cifre relative agli arresti operati dagli occupanti nei confronti dei traviati connazionali del signor Graf si può apprendere che gli inglesi durante l'anno passato sono stati i meno propensi a mettere le manette al prossimo e che i russi al contrario arrestano dove possono, come possono, con metodica cautela e sempre in silenzio, naturalmente. La cifra dei diciassette arresti operati dagli inglesi, in un anno diventa irrisoria davanti alla cifra degli arresti operati dai russi: 1872.

Pericoli per la pace...

I grossi calibri (russi e americani) fanno la voce grossa e giurano che sono solo delle vittime e che si trovano obbligati a difendersi come possono. In verità la stampa progressista austriaca, e di oltre cortina cerca di mettere in rilievo per quanto è possibile, i pericoli che derivano all'Unione Sovietica e alle democrazie popolari dalla potente rete di spionaggio instaurata in Austria dagli americani. Gli americani si lamentano e con loro il signor Graf, delle «infiltrazioni» sovietiche. La «vice» versa. Ma sul modo con cui queste faccende di indole tanto delicata procedono, non si potrà mai dire l'ultima parola.

La posizione geografica dell'Austria rispetto alla cortina di ferro è quella che è. Il confine, oltre Vienna, diventa — se così si può dire — fluido e in certe occasioni, perfino bonario.

I progressisti sono in allarme. Cifrari e valzer viennesi, e pericoli per tutte le repubbliche popolari, uno dei quali, il maggiore, è rappresentato da certi uffici americani «di statistica».

Niente sembra richiamarci alla mente la tranquillità di una sede incolore e polverosa come un ufficio di statistica.

Ma tutto cambia col tempo e tanta brava gente crede che gli uffici di statistica americani siano un vero e proprio attentato contro la pace, perchè là infatti, verrebbero raccolte informazioni utili sull'URSS e sui paesi limitrofi, sulle industrie e sulle condizioni delle linee ferroviarie in Russia, per trarne dati utili a quegli agenti «imperialisti» autorizzati a mettere in atto vasti piani di sabotaggio nei Balcani.

Altro pericolo analogo e permanente, per la pace sarebbe la sezione storica di ricerche economiche, dove non si raccolgono che informazioni di natura politica e militare.

Ora ciascuno chiacchiera di queste storie di spionaggio con i mezzi che ha e non ci stupisce che durante uno strano processo imbastito a Budapest l'imputato colonnello Fogeler potesse fornire rivelazioni ancora più strane, subito diramate dalla stampa filo-russa. «A Vienna si trova il centro di spionaggio anglo-americano contro i paesi d'Europa Orientale». «Questo centro — affermava il colonnello — è situato in un edificio proprio di fronte al tribunale».

E' simpatico sottolineare il fatto che nessuno si è preso la soddisfazione di andare a controllare certi indirizzi forniti dal siero della verità...

Malgrado però le accuse e le contro accuse è ormai risaputo come gli agenti dello spionaggio e del controspionaggio gravitino insidiosamente intorno a quei punti nevralgici che in seguito alla chiusura ermetica della cortina di ferro si sono andati moltiplicando in Europa. Le reti sotterranee tese dai russi diventano pericolose anche in una città pacifica per indole e per tradizione come la vecchia Vienna di Strauss, che segue da tanti anni pazientemente il ritmo arreno della gigantesca ruota del Prater, e il signor Graf protesta.

Trucchi sorpassati

Nel regno degli agenti segreti anche in guerra, anzi, il dopoguerra, ha portato i suoi frutti, e mutato condizioni di vita. Tutto diventa più difficile. La mentalità degli uomini assolutamente diversa da quella imperante in un passato, che non è poi nemmeno tanto remoto, ha imposto un rinnovamento assoluto nei metodi di ricerca e di lotta.

Il fatto più interessante di questo mutamento consiste nell'eclissi della donna fatale.

Oggi, ci siamo abituati ad abbandonare all'entusiasmo o alla riprovazione di generazioni passate, la tragica e insieme patetica vicenda di Mata Hari, e delle sue sconosciute o dimenticate rivali.

E si può, senza tema di essere smentiti, affermare che l'epoca della nemica pubblica numero uno fu l'epoca romantica degli agenti segreti. Nascondigli di raso, cifrari, inchiostri simpatici e veleni insieme ad una gloriosa collezione di brillanti, di fotografie senza dedica, di lettere d'amore.

Così gli indici rivelatori, quei nudi motivi di cronaca da cui si poteva indovinare la verità sulla vita delle grandi spie, raccontarono senza reticenze, i gusti, la morale, le inquietudini di un'epoca la cui retorica riesce ancora ad offrire ampi motivi di suggestione. Parigi, Londra, Berlino, furono l'autentico paradiso degli agenti segreti. Un paradiso perduto.

Oggi il trucco è scontato. La maliarda di professione non regge più in una società diffidente e impoverita. Nelle capitali gravemente danneggiate, ancora dolorasti di lutti, e ridotte dalla cortina di ferro, nessuna donna potrebbe assurgere al grado di fare abbagliante maliarda di compromettersi senza rimedio.

Ed eccoci ritornati alle spie del signor Graf. La donna, a quanto affermano i documenti ufficiali, non ha rinunciato al suo compito di informatrice; occulta il lavoro in altro modo.

Non ammalia, ma osserva, scruta e fa la spesa al mercato con la sua sporta. In molti casi finge di portare gli occhiali.

E certo il signor Graf non saprebbe mai riconoscere in qualcuna di quelle dimesse massaie che pesano i soldi per gli ostaggi e le patate l'incubo dei suoi sogni, un rappresentante di quel fantomatico esercito segreto che mette a soqquadro la sua già tanto tormentata nazione. E le spie si sono trasformate in massaie provette.

La direzione della sorveglianza del territorio francese dava la cifra nel '40, di 4000 agenti per la sola Parigi. Molti di questi agenti sono donne, audacissime, pericolose, che anche un occhio bene esercitato non riuscirebbe a scoprire in mezzo a centinaia di altre donne comuni. Durante l'occupazione esisteva una pattuglia di informatrici al servizio inglese venne gettata col paracadute in Francia. In quegli anni difficili esse hanno percepito uno stipendio che andava dalle 60 alle 100 sterline, una cifra irrisoria dati i rischi a cui andavano incontro.

E il loro lavoro oscuro e [illegible]ato è continuato per tutto tempo; e continua.

Quelle agenti, in gran parte, saranno diventate davvero, delle eccellenti massaie! File e file per i viveri, a Berlino come a Vienna, durante la carestia, vivendo parcamente di quanto forniva la tessera, più quel tanto per cento di borsa nera, come ognun sa.

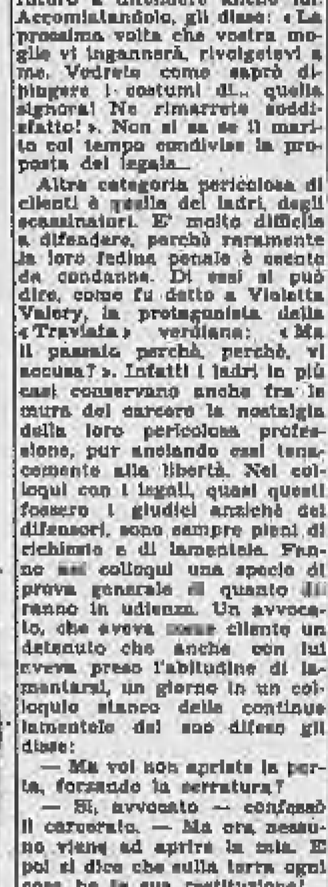
La ruota del Prater gira, e il mondo cambia.

Il signor Graf si troverebbe seriamente imbarazzato, se qualcuno lo costringesse a riconoscere un personaggio ambiguo e terribile nella propria irreprensibile domestica, priva di fascino.

Sulla bellezza di Mata Hari e delle sue rivali, sui profumi velenosi di tutte le indimenticabili spie è caduto un sipario nero.

F. Pacca

Le acconciature italiane rivaleggiano con quelle estere. Ecco una creazione milanese.



Un «tre pezzi» per la prossima estate di cotone verde cupo con strisce bianche. Sotto il gonnellino uno slip.

La petroliera spezzata in due

Aggrappati ai relitti per 57 ore, senza mangiare nè bere - La terribile avventura nel racconto degli scampati al naufragio

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Nove superstiti della petroliera norvegese «Esthav», che si spezzò in due nella notte da venerdì a sabato scorso, mentre faceva l'ultimo viaggio in oceano prima di dirigersi verso un porto mediterraneo, essendo stata acquistata da un armatore italiano, sono sbarcati ieri a Pauillac, piccolo porto della Gironda, e hanno raccontato la loro odissea.

La petroliera era partita da Pauillac giovedì nel pomeriggio, con 11 mila tonnellate di carburante che doveva trasportare a Lisbona. Ma non appena fu fuori dell'estuario della Gironda, venne scossa da un mare violentissimo che, dicono i naufraghi, «faceva paura».

Qualche ora dopo gli elementi si scatenarono e la tempesta diventò terribile.

Nella notte dal venerdì al sabato l'uragano aumentò ancora di intensità e verso le 7 del mattino un'ondata spaventosa sollevò la nave e la proiettò nel vuoto.

Quando ricadde sull'acqua si spezzò in due come un fuscello di legno. Quattro uomini erano rimasti nella parte posteriore e nove in quella anteriore. Fra questi ultimi si trovava la moglie del comandante, nonchè il capo-meccanico italiano Andrea Marino. La prua si sollevò, mentre la camera di navigazione, nella quale si trovavano i nove marinai, sprofondava di alcuni metri e veniva invasa dall'acqua. Ognuno si svestì, nonostante il freddo, e si mantenne a galla come potè. Intanto un pilota affrontava gli elementi e, dopo avere rischiato varie volte di morire annegato, riusciva ad arrampicarsi fino alla prua, di dove gettò una fune ai compagni, i quali, uno dopo l'altro, lo poterono raggiungere.

Aggrappatisi dove era possibile, i nove uomini aspettarono il miracolo, cioè che la tempesta si calmasse, e che una nave li potesse raccogliere, prima che il vento e le onde capovolgessero quel pezzo di bastimento.

Aspettarono così 57 ore senza mangiare nè bere: ogni tanto, al di sopra delle onde, vedevano lontano le luci della costa spagnola.

Finalmente, nella serata di domenica, l'uragano si calmò un po', ma la costa si era allontanata, e gli uomini stabilirono un turno di guardia.

Verso le ore 18 del lunedì, un mercantile passò non molto lontano e i naufraghi, afferrati alcuni remi sui quali annodarono le loro camicie, li agitarono disperatamente, per far capire che quel pezzo di nave era abitato.

Poco dopo videro il mercantile che metteva in mare un canotto di salvataggio.

Sbarcando a Pauillac i nove superstiti hanno appreso con gioia che anche i quattro compagni che erano rimasti nella parte posteriore della petroliera sono stati salvati dal mercantile svedese «Gomy».

m.

Esiste o no la cura del cancro?

Intervista col prof. Bastianelli sulle rivelazioni della dottoressa Fonti Jolles

Roma, giovedì sera.

Il *Giornale d'Italia* ha sollecitato un giudizio del professor Raffaele Bastianelli sulle dichiarazioni fatte dalla dottoressa Clara Fonti Jolles, circa i suoi nuovi metodi di diagnosi sul cancro che costituirebbero vere e proprie scoperte scientifiche.

«Un giudizio — ha detto saggiamente il prof. Bastianelli — se già non fu dato, è riservato solo a studiosi posti in grado di verificare ricerche e risultati riferiti».

Poichè l'intervistatore ha chiesto all'illustre clinico il suo pensiero riguardo alle «migliaia di guarigioni» riferite dalla dottoressa milanese, Bastianelli ha risposto:

«Siccome alcune di quelle guarigioni datano da diciannove anni, si tratta di tale avvenimento che deve essere provato in modo scientificamente valido per il bene dei sofferenti. E' poco comprensibile che, avendo la dottoressa Fonti Jolles ottenuto la trasmissibilità del cancro nel 1950 (esperimenti fatti su se stessa), abbia scoperto la causa e il rimedio del male diciannove anni prima senza rendersi noti. Vorrei aggiungere un mio pensiero, ha soggiunto lo scienziato: non credo che giovi al pubblico una discussione nei giornali su scoperte di rimedi per malattie in genere e per il cancro in specie, prima che i fatti siano certi. Di tale parere è anche l'Alto Commissariato per la Sanità».

Il giornale romano fa seguire una chiosa all'intervista. In essa si esprime la convinzione che l'autorità scientifica responsabile non respinga a priori ricerche fatte in buona fede come nel caso della dottoressa Fonti Jolles, iscritta all'albo dei medici e conosciuta nel mondo professionale. Ciò per il bene dell'umanità ed anche per la tutela dell'intaccabile prestigio degli organismi preposti alla tutela della sanità pubblica. Tanto più che i fatti — postilla il giornale — hanno avuto larga eco nella stampa italiana ed estera.

E' presumibile, quindi, giacchè la polemica chiama direttamente in causa l'Alto Commissariato alla Sanità, che la dottoressa Clara Fonti Jolles venga invitata a dimostrare praticamente le sue affermazioni sulla terapia del cancro dinanzi ad una commissione di eminenti scienziati.

d. m.

Il 25 febbraio eclissi solare

Convegno a Roma degli astronomi di tutto il mondo

Roma, giovedì sera.

Che cosa avverrà in cielo durante il 1952? L'anno nuovo appare densissimo di importanti manifestazioni astronomiche, in cielo ed anche in terra. Non si avrà nessuna delle cosidette «grandi opposizioni» (quelle cioè in cui Marte si avvicina fino a 55 milioni di Km., permettendo agli astronomi di rilevare qualcuna delle ancora misteriose apparenze della sua superficie), ma comunque il pianeta fiammeggiante si presenterà a minima distanza dalla terra nei primi giorni di maggio: sarà allora a soli 84 milioni di Km. da noi.

Il fenomeno più clamoroso del 1952 sarà la grande eclissi di sole che si verificherà il 25 febbraio, eclissi totale in una ampia fascia di terra, dall'Oceano Atlantico al Pacifico, lungo l'Africa, l'Arabia, il golfo Persico, l'Asia Centrale e la Siberia.

In varie località, specialmente tra Kartum e Bassora, si stanno già dirigendo numerose spedizioni scientifiche di astronomi di tutte le nazioni, tra cui una ben nutrita italiana capeggiata dal direttore dell'Osservatorio di Arcetri, prof. Abetti, specialista degli studi solari. Sarà, questa, «l'eclissi della teoria di relatività» poichè permetterà, forse, di dire una parola che si spera conclusiva sulla tanto dibattuta questione della deflessione dei raggi stellari in prossimità del sole.

E veniamo alle manifestazioni astronomiche sulla terra. Il Congresso triennale dell'Unione astronomica internazionale, vedrà radunati a Roma, dal 3 al 13 settembre, tutti gli astronomi del mondo.

Precipita da 20 metri

Firenze, giovedì sera.

L'operaio Bengasi Rangoi di 39 anni, mentre era intento al lavoro in una cava di pietra è precipitato da circa 20 metri, battendo la testa su un blocco di travertino. E' deceduto sul colpo.

Einaudi alla «prima» dell'«Assedio di Corinto»

Napoli, giovedì sera.

L'on. Einaudi e donna Ida hanno assistito ieri sera al teatro S. Carlo alla prima rappresentazione dell'opera «L'assedio di Corinto» di Gioacchino Rossini. Nella mattinata il Capo dello Stato con la consorte e i tre nipotini si era recato alla Cascina Borbonica sul lago Fusaro.

Gli Astri: Luna in cattivo aspetto con Plutone e opposta a Marte e Saturno. Furti e inganni. State in guardia contro tutti. Tipi: Toro, Capricorno e Vergine.

Toro: evitate le speculazioni e gli azzardi. Non firmate e non rispondete alle domande. Una falsità di persona vicina a voi, vi farà perdere la pazienza, anche se non siete un tipo facile a perderla.

Capricorno: dare un'occhiatina all'oroscopo personale non è inutile. Al tramonto del sole avrete successi non sperati.

Vergine: Poca fortuna nel pomeriggio e discreta al mattino. Se dovete parlare a delle personalità, rimandate ad altro giorno.

Tipi: Ariete: non prendete decisioni di una certa importanza; Gemelli: agite solo al mattino presto; Cancro: viaggiate, firmate e scrivete pure; Leone: le donne avranno buone occasioni e gli uomini saranno fischiati; Bilancia: evitate le speculazioni e le pietanze drogate; Scorpione: [illegible] e spingete al massimo gli affari clandestini; Sagittario: fortuna nelle speculazioni pericolose; Acquario: non litigate e non spostatevi; Pesci: non urtatevi con la gente e fate esaminare l'oroscopo personale.

T. [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43-112

Carignano, ore 21: Comp. R. Ricci in «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare.
Metropolitana (Elmdòjle), 18,30: «Il gatto con gli stivali».

Mostra del Presepio, via Roma: Ingr. dalle 10 alle 22. L. 100 e 50.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 49-822: ore 17 e 21-1: M° Di Nunzio-Frey, canta D'Alba, Pasquero.
Castellino, ore 17 e 21: Orch. Rosselot, canta Mirella Carmen.
Fassio, Cafè chantant, Modici 112.
Gay Acad. Danse: «Follie parigine», rivista scenografica. Orch. Angelini; all'organo il M° Mazzoli.
Gaudio, ore 16,30 e 21: M° Bertone.
Hollywood, 21: Orch. Lotti-Ruffa.
La Perla, c. Orbassano 26, ore 21: Orch. Zucchari, canta C. Accardo.
Maffei, 17; 16; 21-3: Merry Boys.
Nirvana Danse, 21: Orch. Silvestro.
Principe Danse, ore 21: Orchestra Andreghetti, canta A. Broglia.
Rinaldi, Scuola ballo, c. Vitt. 34.
Smeraldo Club, Cotto 3, t. 683-470, 21-1: 3 Orch. Banetto-Baleco; Pavesio; c. Zannoni, E. Lotti, Cortesi.
Trocadero, v. Giolitti 1, t. 682-771, ore 17 e 21: Bureone Orch. Oppi.
Winter Eden, p. Statuto ang. via A. Nota, t. 44-785, danze 17 th e 21.

Augustus, 22-3: Attraz. Quintetto Busca con Ducci, canta Airaldi.
Chatham Bar, via Teofilo Rossi 3. Dalle 20 Rist., Danze, Orch. Cartigliano, cant. Merlo e Marengoni.
Columbia Danse, via Gallo 5-bis, telef. 80-142: Danze, attrazioni.
Madone («Turin la nuit»), c. Vittorio 54: ogni sera danze e attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5, t. 44-780, 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi.
Maison des Artistes, ore 21-3.
Tavernetta Bar Sestriere, Amendola 10: Or. Allegritti. Attraz. intern.

Pattinaggio Pellerina: tel. 773-126.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il principe ladro» in techn. Tony Curtis, Piper Laurie.
Astor: «Alice nel paese delle meraviglie», technic. Walt Disney. e «La terra questa sconosciuta», col.
Corso: «Napoleone», R. Rascel, L. Silvi, C. Ninchi, M. Merlini, Totano.
Doria: «Divertiamoci stanotte», technicolor. Danny Kaye, Gene Tierney. Corinne Calvet.
Gianduja, p. Carlina: «O. K. Nerone», Walter Chiari, Silv. Pampanini, Carlo Campanini, G. Cervi.
Lux: «Anna», Silvana Mangano.
Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Joan Bennet, Eliz. Taylor: «Papà diventa nonno». Matt. 10,30. L. 100.
Reposi: «Allo sbaraglio» con Van Johnson, M.G.M.
Torino: «Trieste mia!» L. Tajoli, E. Randi, M. Vitale. Apert. ore 10.
Vittoria: «Il colonnello Hollister», technic., Gary Cooper, R. Roman.

Alexandra: «Cirano di Bergerac», José Ferrer, Mala Powers.
Alpi: «Luna Rossa», Renato Baldini, Maria Frau; 1ª vis. a Torino.
Ariston: «Nata ieri», Broderick Crawford, J. Hollyday, W. Holden.
Augustus: «Guardie e ladri», Totò, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi.
Capitol: «Cirano di Bergerac», José Ferrer, Mala Powers.
Faro: «Cirano di Bergerac», José Ferrer, Mala Powers.
Hollywood: «Era lui sì sì», Walter Chiari, I. Barzizza, S. Pampanini.
Ideal: «Atollo K», Crick e Crock. Comp. Riv. Gagliardi 18,15-21,15.
Massimo: «Lo squalo tonante», con John Payne, Patricia Neal.
Nazionale: «Pandora», techn., Ava Gardner, James Mason, M. Cabre.
Principe: «Era lui sì sì», Walter Chiari, Isa Barzizza.
Statuto: Rodolfo Valentino, tech.

Avi: «Viva Robin Hood», Ap. 10.
C.U.B.: Enrico Caruso, Ap. 13,30.
Mignon: I giorni di gloria, Flynn.
Olimpia: Ultimo incontro, A. Valli.
Po: «Il bivio», Raf Vallone.
P. Nuova: Amante indiana, techn.
Regina: Imprendibile sig. 880. Var.
Romano: «Tutto mi accusa» e Riv. Ferrero - Spinelli 10,15-21,15.
S. Felice: «Viviamo allegramente».

Esperia: «Benvenuto, reverendo».
Imperiale: 13 chiamano papà. Var.
Italiano: Figlio del fulmine, techn.
Mirafiori: «Orma del gorilla».
Vinzaglio Angelo perduto, O'Brien.

Eliseo: Vacanze al Messico, techn., W. Pidgeon, J. Iturbi, J. Powell.
Frejus: «Sirena del mare», Ferida, e Grandi spettacoli di Varietà.
Nuovo: Ultima preda, W. Holden.
S. Paolo: Tra le 11 e mezzanotte. Comp. Riv. D'Alberti-Valli 21,15.

Corallo: «Piccolo alpino».
Eridano: Sui marciapiedi, Andrews.
Oropa: «Piccole donne», technic.
Radium: La mia canzone al vento.
V. Veneto: «Signori, in carrozza», Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.

Astra: «Tra due mondi».
Bernini: Ombre rosse, J. Wayne.
Excelsior: «Signori, in carrozza».
Odeon Miracolo Viggiù. Pampanini.

Adua: «Linciaggio» e Varietà.
Aurora: «Rondini in volo».
Brescia: La città è salva. Bogart.
Fertina: La moneta insanguinata.
Nord: Robinson Crusoè isola mist.
Palermo: «Su un'isola con te».
R. Parco: Gen. morì alba. Cooper.
Sociale: «Viaggi Gulliver», techn.

Colosseo: Figlia di Nettuno, tech., Esther Williams, Red Skelton.
Italia: «Tra moglie e marito» e Comp. Riviste Bacot ore 21,15.
Moderno: «Pinocchio», technic. Walt Disney e «Knock out».
Piemonte: «Totò 3° uomo», Totò.
S. Carlo (Nichelino): «Il gigante della foresta».
Spezia: Vagabondo della foresta.

Alba: Anna Lucasta, P. Goddard.
Apollo: Figlio del fulmine, techn.
Adora: «Guerriglieri Filippine».
Lucento: «Sotto la croce del Sud».
Lutrario: Sig.ri carrozza, Fabrizi.

I misteri del mare

Oceani contro continenti, invasioni glaciali, mostruose creature. E poi maremoti, onde anomale, maree. Che stragi arrecano le ondate più immani? Che avviene nel mare senza legge, dove gli animali abissali devono divorarsi a vicenda? In «La storia del mare», uno dei più grandi libri d'oggi, rimbalzata la selezione di gennaio.

MAL DI DENTI
UN NUOVO RIMEDIO
PER UN VECCHIO TORMENTO

INFORMAITALIA

ANNUNZI SANITARI

Studio Prof. T. MARZOCCHI - Tel. 51-420
Specialista vene e pelle
Via Accademia Albertina, n. 23
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

UN PO' DI BUONUMORE

L'ADULATORE: — E' un piacere ballare con lei, signora. Sembra quasi di volare... (Disegno di Barbara)

Sintomi

Nell'Osservatorio l'eminente astronomo, seduto dinanzi a un grosso telescopio, scruta il cielo:

— Credo che presto pioverà...

Un giovane assistente guarda a sua volta nello strumento e aggrotta le sopracciglia non scorgendo nulla nel firmamento che possa essere un segno di pioggia:

— Scusate, professore, da che cosa lo arguite?...

— Dai miei calli, mio ragazzo...

Errore

Il cliente paga il conto al cassiere, si avvia rapidamente verso l'attaccapanni e indossato in fretta un cappotto esce. Appena sulla strada esclama:

— Mi sono sbagliato. Ho indossato il mio!...

Logica

Una signora incontra una sua amica:

— Che cosa hai, cara. Ti vedo di cattiva cera...

— Mio marito...

— Ti tradisce?...

— No, non l'amo più!

— Oh, che farabutto...

— Non penso proprio che tu sei nata ieri!... (New Yorker)

— Caramelle antigelanti!... (Disegno di Peynet)

Il mecenate

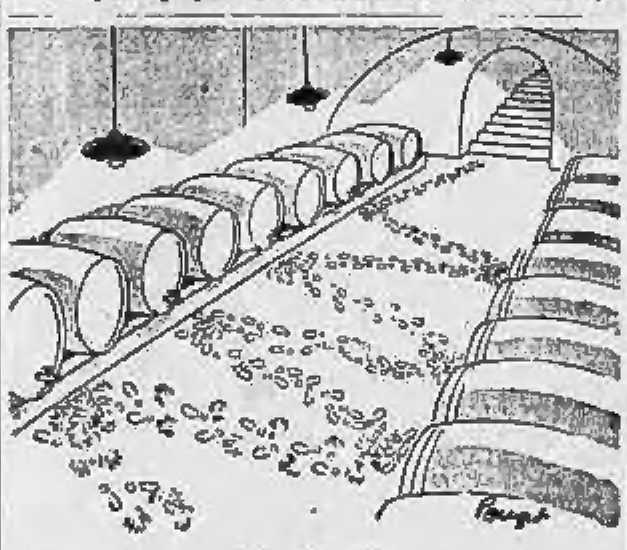
Il comm. Ambrogio O., noltissimo esportatore di salumi e formaggi, ama presentarsi come un mecenate dell'arte cinematografica. Ad onor del vero egli profonde milioni nella realizzazione di certi film, ma, da uomo di affari avveduto, vuole studiare a fondo i soggetti e non si astiene dal dare consigli ai registi. Qualche settimana fa gli venne sottoposto il soggetto di un film gaio che doveva avere per titolo: «Lo ottimista». Due giorni addietro, il regista volle conoscere il parere dell'autorevole finanziatore.

— Ho letto, sì — rispose il comm. Ambrogio — e credo che si possa tirarne fuori qualcosa di buono. Ma faccio fin d'ora delle riserve sul titolo, mi sembra troppo difficile...

— Ma perchè?!

— Ecco, amico mio, voi che non siete negli affari come me, non sapete quanta ignoranza ci sia nel gran pubblico. Voi ed io, e le persone come voi, sappiamo benissimo cos'è un ottimista. Ma bisogna pur tener conto della desolante ignoranza della massa. Io sono sicuro che su cento spettatori almeno novanta non sanno che l'ottimista è uno specialista degli occhi!...

ro.



Visita in cantina

— Non so come mai hanno cambiato posto. Fin ad oggi hanno sempre mangiato uno di fronte all'altro!...

— In un certo senso sono contento di avere ucciso. Non resisterei a stare qui se fossi innocente!... (New Yorker)

— Scusate, capo, è passato da molto tempo il treno per Parigi che io ho perduto a Marsiglia?...

A causa di un'omonimia

Un torinese arrestato la notte di Capodanno

Firenze, giovedì sera.

Tra le persone che hanno trascorso la notte di Capodanno con qualche imprevisto c'è stato il trentottenne Vincenzo Martini, da Torino il quale poco dopo essere rientrato nel suo albergo ha sentito bussare alla porta. Ha chiesto chi fosse a quell'ora: Polizia, apritel gli hanno risposto con tono imperioso. Egli non ha potuto far altro che obbedire. Gli agenti lo hanno invitato a vestirsi in loro presenza e poi lo hanno fatto salire su una jeep conducendolo in questura. Qui però si è accertato che non era lui la persona ricercata: c'era infatti un Vincenzo Martini, ricercato dalla questura di Vercelli per spaccio di assegni a vuoto. Il nostro Martini invece è un funzionario tecnico della direzione generale della RAI. E' stato subito rilasciato con tante scuse e tanti auguri.

Due miliardi a Napoli per la produzione di antibiotici

Napoli, giovedì sera.

Un'importante industria chimica costruirà nella zona di Torre Annunziata un grande stabilimento per la produzione di antibiotici, che sarà tra i primi in Europa. Per l'attuazione di tale iniziativa è previsto un primo impiego di due miliardi di lire.

La Russia cercherebbe nuovi mercati nell'Occidente

La situazione economica dell'Ungheria

Nostro servizio particolare

Stoccolma, giovedì sera.

Un'intensa attività politico-economica viene segnalata in quest'inizio d'anno a Mosca. Delegazioni di otto Paesi (Polonia, Finlandia, Svezia, Cina, Germania orientale, Albania, Cecoslovacchia e Bulgaria) si trovano nella capitale sovietica per negoziare un complesso programma di scambi commerciali per il 1952. Fanno parte di queste missioni, eminenti uomini politici, ed è probabile che abbia luogo un largo scambio di vedute specie per quanto riguarda le relazioni economiche tra l'Europa e l'Asia. C'è chi colloca lo stesso messaggio di Stalin al popolo giapponese in questo quadro di iniziative russe per estendere ed intensificare i rapporti commerciali con l'Estremo Oriente.

Non è forse del tutto casuale che la rivista sovietica «News» pubblichi nel suo primo numero di gennaio un lungo articolo di M. G. Serednichenko sul «Problema della coesistenza» tra il mondo comunista e quello capitalista. «Per cooperare — scrive l'articolista — non è necessario che le nazioni siano rette da un unico sistema; occorre soltanto che le due parti abbiano l'intenzione di farlo. Un aumento dei rapporti economici ed accordi politici destinati a mantenere e consolidare la pace, costituirebbero — conclude la rivista — la base di questa cooperazione». Si tratta di un più deciso orientamento sovietico verso nuovo «fare economiche»? E' da ricordare che nulla si fa e si dice nell'URSS senza il consenso del Cremlino.

Non mancano a Mosca motivi di apprensione per le condizioni degli Stati satelliti. In Ungheria specialmente grossi problemi attendono urgenti soluzioni. Alla parziale abolizione del razionamento annonario, decretata all'inizio di dicembre, non corrisponde in realtà un sostanziale miglioramento della disponibilità, nè gli aumenti salariali corrispondono alle maggiorazioni dei prezzi delle derrate. Le rivalutazioni delle paghe sono state infatti del 21% per i salari mensili fino a [illegible] fiorini, del 18 fino a 2000 e del 15 per quelli superiori. Per contro, un chilo di pane razionato costava 1,60 ed oggi si paga 2,80, lo zucchero era a 9 fiorini il chilo ed oggi è a 11,20, l'olio da 5 fiorini è balzato a 9. In altre parole i prezzi sono aumentati dal 70 al 250% sì che quel minor consumo ottenuto col razionamento oggi è imposto dal portafogli.

L'abolizione della tessera era già stata sperimentata una volta l'anno scorso, ma era stata poi ripristinata per il cattivo raccolto, la mancanza di foraggio e le «macchinazioni del nemico». Neppure il razionamento però ha ottenuto quel successo in cui il Governo sperava e lo stesso Rakosi ha dovuto ammettere «la corruzione e la speculazione nell'apparato burocratico».

La ripresa dei rapporti commerciali con la Jugoslavia potrebbe migliorare sensibilmente l'economia ungherese. Fino al momento della rottura, nel '49, l'Ungheria importava il 60% del ferro e quasi totalmente il legname di cui aveva bisogno (specie per le miniere). La Russia non ha colmato con le sue esportazioni questa lacuna e se le cose non cambieranno, il Governo di Budapest dovrà forse rinunciare ad una parte sostanziale del suo ambizioso programma di industrializzazione e far tornare alla terra parte delle sue maestranze.

r. a.

Abbonamenti 1952

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c p. N. 2/1380

	Italia	Estero
Anno	L. 4.250	L. 8.100
Semestre	» 2.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (c/c p. N. 2/13710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio postale sui relativi conti correnti, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

Si uccide a coltellate

Gallarate, giovedì sera.

Il contadino 55enne Basilio Taraghi fu Luigi, residente in vicolo Boscaletta 2, affetto da tempo da una malattia psichica dalla quale credeva di non poter guarire, aveva trascorso la giornata festiva del primo dell'anno in perfetta armonia coi familiari, senza lasciar sospettare minimamente la tragedia che stava maturando. A un certo momento si ritirava nella propria camera da letto, e, con un grosso coltello a serramanico, si vibrava tre colpi al petto.

La lama lo feriva due volte in modo superficiale ed una terza volta penetrava profondamente nel quarto spazio intercostale sinistro, raggiungendo il cuore. Quest'ultima ferita causava, a quanto ha riferito il sanitario accorso più tardi, la morte quasi istantanea del poveretto.

OGGI alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,9). — Ore 16,30: Immagini d'altri tempi - 17: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 17,30: Musica sinfonica - 18: Selezione di operette - 18,30: «Il contemporaneo» - 18,45: Pomeriggio musicale (quartetti di Schubert) - 19,45: Rubrica di quadri legati - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 21: Il Convegno dei Cinque - 21,40: Duo Gangi-Cerquetti.

Ore 22: «La giara», un atto di Luigi Pirandello. Regia di Franco Rossi. E' la nota beffa in termini giudiziari tra il contadinaccio ritrovato prigioniero nella giara e il piccolo proprietario della stessa. (Precede una conversazione di Cesare Vico Lodovici) - 22,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime.

SECONDO PROGRAMMA (Torino I° m. 367, 2, Torino m. 2, II, Alessandria Stella e Cuneo m. 190,1). — Ore 16,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 17: Per i ragazzi: «I figli del capitano Grant» da Giulio Verne. (Primo episodio) - 17,30: Ballate con noi. (Nell'intervallo: Giornale) - 18,30: Soprano Iliana [illegible] - 18,45: «Questa è democrazia» secondo Giuseppe Mollai - 19: I successi dell'altro ieri (Canzoni con il trio Lescano ed Ernesto Bonino) - 19,15: Scene musicali della storia d'Italia: «Incontro di Teano» - 20,30: A mezzo per il mondo - 20: Radiosera.

Ore 20,30: «La canasta», rivista di Bracchi e Fiorentini. Compagnia del teatro comico-musicale. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Silvio Gigli.

Ore 21,30: Concerto sinfonico dell'orchestra dell'associazione «Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo. Mozart: Rondò in la magg. K. 386 per pianoforte e orchestra (solista Carlo Vidusso); Mendelssohn: La grotta di Fingal; Beethoven: Prima sinfonia in do magg. op. 21: a) Adagio molto, Allegro con brio, b) Andante cantabile con moto, c) Minuetto, Allegro molto e vivace, d) Adagio, Allegro molto e vivace - 22,15: «La giostra», settimanale di varia attualità - 22,45: Siparietto - 23: Musica da ballo (Marcello [illegible] e il suo complesso) - 23,40: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino m. 2 e Torino III m. 219,5). — Ore 21: Prospettive: «Il progressivo potenziamento dei partiti politici ha indebolito l'istituzione parlamentare?» - 21,15: «Leggenda di Thyl Ulenspiegel e di Lamme Goedzak» e di Charles De Coster. Traduzione e adattamento di Vito Pandolfi. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Corrado Pavolini - 22,50: Wladimir Vogel: «Sei frammenti per voce recitante, voce di donna e orchestra, dall'oratorio epico «Thyl Claes».

RADIO FRANCIA (m. 347,6). — Ore 20: Concerto diretto da Ernest Bour.

II. — Nella notte dal 26 al 27 marzo 1910, un uomo batte al portone della casa situata al numero 5 di rue Gubernatis a Nizza. L'inquilino del terzo piano, l'astronomo Charlois, si affaccia alla finestra. «Un telegramma per voi», grida dal basso lo sconosciuto. Charlois discende e viene ucciso con un colpo di rivoltella.

Viene nominato un giudice istruttore. Egli interroga la signora Charlois: «Vostro marito aveva dei nemici?». «Sì, il dottor Brenguès, di Nimes, che era suo cognato, dal momento che aveva sposato la sorella della prima moglie di mio marito».

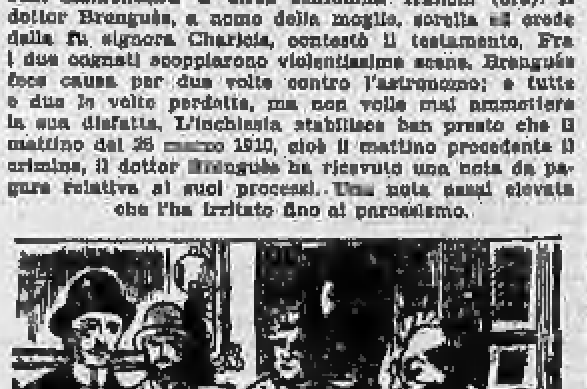
La signora Charlois esibisce allora un album di fotografie, tra le quali ve n'è una rappresentante un gruppo di quattro persone ai bagni di mare; l'astronomo Charlois, la sua prima moglie, la sorella di costei ed il marito, il dottor Brenguès. Il giudice e gli agenti rilevano allora che il medico indiziato possiede veramente alcune delle caratteristiche attribuitegli dalla donna che ha assistito nella notte fatale al delitto: statura media, baffi bruni, capelli grigi.

I due cognati, spiega la signora Charlois, erano sempre stati in buone relazioni, ma dopo la morte della

IL DOTTOR BRENGUÈS

UN ALIBI INDISCUTIBILE

prima signora Charlois le cose cambiarono. L'infelice donna morta tanto prematuramente, aveva fatto testamento, lasciando al marito l'usufrutto di tutti i suoi beni ammontanti a circa centomila franchi (oro). Il dottor Brenguès, a nome della moglie, sorella ed erede della fu signora Charlois, contestò il testamento. Fra i due cognati scoppiarono violentissime scene. Brenguès fece causa per due volte contro l'astronomo: e tutte e due le volte perdette, ma non volle mai ammettere la sua disfatta. L'inchiesta stabilisce ben presto che il mattino del 26 marzo 1910, cioè il mattino precedente il crimine, il dottor Brenguès ha ricevuto una nota da pagare relativa ai suoi processi. Una nota assai elevata che l'ha irritato fino al parossismo.



Avvertita da quella di Nizza, la polizia di Nimes interroga il dottor Brenguès. Interno anziano degli ospedali di Marsiglia e di Algeri, ex-chirurgo della Croce Rossa, Brenguès, a cinquant'anni passati, è considerato un medico abile e coscienzioso. Ma la sua figura magra e di aspetto non troppo gradevole, il suo carattere ruvido, il suo tono imperioso, non lo rendono simpatico. Egli riceve la polizia con la sua cattiva grazia abituale. Che cosa ha fatto nella notte dal 26 al 27 marzo? Semplicissimo: ha dormito tranquillamente nel suo letto. Si troveranno, egli dice, almeno venti testimoni capaci di affermare che è stato visto a Nimes alla fine del pomeriggio del 26; come se ne troveranno molti altri capaci di testimoniare come egli fosse a Nîmes il mattino del 27. Nizza? Egli non vi ha mai messo piede da parecchi mesi, può giurarlo. Del resto, per la notte del delitto, basta interrogare la sua domestica. Ciò che viene fatto. «Il signore non si è mosso da casa nella notte dal 26 al 27. Io l'ho visto coricarsi, e al mattino l'ho ritrovato nel suo letto». Malgrado il loro scetticismo professionale, gli agenti sono un po' scossi. Le risposte del dottor Brenguès, sembrano veritiere, il suo alibi è convincente. Certamente, l'uccisore dell'astronomo Charlois non può essere il medico di Nimes. D'altra parte come pensare che un uomo della sua levatura, della sua classe, della sua educazione e della sua età, abbia potuto, per una miserabile questione di danaro, commettere un crimine così efferato?

La polizia sta per ritirarsi, il dottor Brenguès respira. Il pericolo si allontana da lui. L'assassino di Charlois dovrà essere ricercato da un'altra parte. Ma, per scarico di coscienza uno degli agenti ha aperto un armadio, e si mette a frugare nelle tasche di uno degli abiti che vi sono appesi. Ed ecco che nel fondo di un taschino, l'ispettore trova un piccolo pezzo di carta rosa. E' un biglietto del tram di Nizza. Allora il medico ha mentito quando ha dichiarato di non essere stato a Nizza. Brenguès, nonostante le sue proteste, viene arrestato.

SEGUE: Un itinerario di viaggio ben combinato

RENDETE IL VOSTRO UFFICIO SILENZIOSO COLLA
ORIGINAL-ODHNER

Richiedetela in visione all'Agente Esclusivo
ERCOLI - Via Pietro Micca, 9
TORINO - Telefono 45.723

PELLICCE comuni e di lusso
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
VIA MAZZINI, [illegible] TORINO

LAMPADARI
La più grande Esposizione in [illegible]
Oltre [illegible] modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. [illegible]

CASEINA E COLLE INDUSTRIALI
RENATO CARDAZZI, Milano, via Cesare Balbo 34, Tel. [illegible]

A. BORGHI & C
TORINO - V. CERNAIA, 16 - Tel. 48183
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-[illegible]

Il mezzo-destro nerazzurro vuol rientrare in squadra

Wilkes giocherà?

Tutta la difesa più Muccinelli

Mezza Juventus oggi prova in gara

Nuovo spogliatoio per i bianconeri - Proteste nel Milan contro Beretta

Nella sua duplice veste di dirigente e di costruttore edile il geom. Monateri era stamane al lavoro nello Stadio dei bianconeri. La Juventus, in occasione dell'incontro con l'Inter, intende inaugurare un nuovo spogliatoio. Più che di novità assolute si tratta di modifiche agli ambienti attuali. Verrà ampliato lo stanzone in cui si rivestono i giocatori e sarà sistemata una saletta di attesa, nella quale potranno sostare dopo la partita i dirigenti ed i giornalisti che devono avvicinare i giocatori. L'innovazione è interessante e soprattutto... cortese.

Per quanto concerne i calciatori, Combi e Sarosi hanno convocato stamane Mari, Piccinini, Boniperti, Vivolo, Praest, Karl e John Hansen, i quali hanno svolto esercizi atletici e di palleggio.

Il quartetto dell'estrema difesa al completo — Viola, Bertuccelli, Ferrario, Manente — giocherà invece nel pomeriggio nelle file del «Piemonte», squadra prescelta come allenatrice della formazione dei rincalzi juventini; questi avranno all'ala destra Muccinelli.

La formazione per la partita con i nerazzurri milanesi non è stata ancora decisa. Combi e Sarosi sembrano però orientati verso la conferma dello schieramento che ha vinto a Napoli, tanto più che Karl Hansen, per quanto notevolmente migliorato, non appare in condizione di rientrare in squadra in occasione di un confronto così impegnativo.

* *

Nessuna incognita nel Torino che giocherà domenica a Firenze. Nel galoppo di allenamento di ieri pomeriggio — una breve partita a ranghi ridotti — Sperone ha affidato a Motta il ruolo di ala sinistra lasciato scoperto dall'infortunato Carapellese e l'ex-lissonese lo ha mantenuto sempre, disimpegnandosi con discreta disinvoltura. Grava e Florio, bisognosi di riposo, non sono scesi in campo, mentre Nay e Fassi si sono limitati a lavoro atletico e palleggi.

Lo schieramento per la gara sul campo dei «viola» — salvo la sostituzione di Carapellese con Motta — sarà quello di domenica scorsa, ragion per cui il Torino si schiererà con: Romano; Grava, Farina; Pozzi, Nay, Cortelezzi; Amalfi, Fratesi, Florio, Hjalmarsson, Motta.

La squadra partirà per Firenze sabato a mezzogiorno, seguita da numerose comitive di tifosi.

* *

A Milano si è incerti per la prima linea. Wilkes giocherà o non giocherà contro la Juventus? I pareri dei tecnici nerazzurri sono contrastanti come le opinioni dei dirigenti e dei tifosi. C'è chi traduce il vecchio detto inglese «Non si cambia la squadra che vince» sostenendo che nessuna garanzia può offrire l'attaccante olandese in fatto di preparazione e di fiato dopo la prolungata assenza; c'è invece chi propugna a spada tratta il ritorno di Wilkes asserendo che basterà mezz'ora di gioco superiore dell'interno destro per influire decisamente sul risultato. «Se dovesse crollare, affermano costoro, basterà spostarlo all'ala destra facendo arretrare Armano nel ruolo di mediano destro e avanzando Fattori in modo da ricostruire lo schieramento tattico caro all'allenatore Olivieri, e già più volte sperimentato».

Oggi nel pomeriggio titolari e riserve — convocati in massa — sosterranno il secondo allenamento della settimana, sembra però senza partita. Tutti i calciatori nerazzurri stanno bene e sono su di morale dopo il netto successo ottenuto allo stadio di Marassi contro la Sampdoria.

Fervono intanto i preparativi per il consueto esodo degli sportivi milanesi verso Torino. Un treno speciale viene organizzato dalle ferrovie dello Stato con partenza dalla stazione centrale alle 9,10 e arrivo a Porta Nuova alle 11,40. Inoltre carovane di torpedoni partiranno da Foro Bonaparte alle 9,30 con trasporto fino allo stadio comunale. Le iscrizioni al treno e ai torpedoni e le prenotazioni dei biglietti sono già intense e fanno prevedere uno spostamento notevole di folla da Milano a Torino.

* *

Negli ambienti calcistici del Milan la nomina di Beretta a commissario unico della «nazionale», è stata severamente commentata perchè in sostanza il Consiglio federale ha estromesso Combi e Busini, ossia i tecnici che rappresentano le due più forti squadre del momento, vincitrici degli ultimi due campionati. Non si discute se Beretta valga o non e se i manipoli azzurri potranno giovarsi o meno della guida unica dell'industriale bresciano; si ragiona ancora a cinque giorni di distanza dalla nomina sul sacrificio dei due tecnici che in base a quanto si afferma sarebbero stati i meno responsabili delle insoddisfacenti prove delle rappresentative nazionali.

«Nè io nè Combi — ha dichiarato Busini — siamo mai riusciti a formare le squadre a modo nostro, nemmeno l'ultima volta, perchè la decisione finale è sempre spettata al presidente della commissione tecnica che faceva a modo suo; e di tutto questo erano al corrente Mauro e Novo».

Si ha in sostanza l'impressione che a Firenze siano uscite sconfitte il Milan e la Juventus per la sola ragione che nel Consiglio federale tali due società non erano rappresentate. Perciò, mentre si riconosce opportuna la designazione di Beretta, con il quale Busini e Combi mantengono rapporti di stima e di amicizia, si critica la decisione che in fondo ha colpito due grandi società bocciando pubblicamente i loro tecnici che escono sminuiti senza colpe specifiche.

Troppo comoda, secondo i commentatori milanisti, sarebbe la tesi della difettosa funzionalità della decaduta commissione, perchè all'atto pratico Busini e Combi come individui e come dirigenti avrebbero fatto le spese della manovra più o meno segreta del massimo ente calcistico. Non è quindi da escludere un atteggiamento di opposizione da parte del Milan nei riguardi delle autorità federali.

Wilkes, grosso interrogativo nell'attacco dell'Inter.

Jacqueline du Bief, con una esibizione piena di brio e di eleganza, ha entusiasmato ieri sera gli spettatori convenuti al Valentino. La pattinatrice francese, dopo diciannove esibizioni, rientra oggi a Parigi, dove proseguirà nel suo allenamento per le Olimpiadi.

Il libro d'oro del "sesto grado,,

Indovinata iniziativa del CAI per gli alpinisti

Essendo uniche nel loro genere, le storie delle conquiste alpine hanno sempre molto interessato. Senza partire troppo da lontano riferendoci alla maggior fortuna raggiunta dalla letteratura specializzata in confronto di quella ispirata da altre attività sportive, è un fatto che la cronaca d'una prima [illegible] d'importanza internazionale si stampa ben durevolmente nella memoria degli amatori dello sport alpino contemporaneamente assumendosi una caratteristica «[illegible]» che, non, a quanto delle partite o delle corse da noi pur seguite e descritte riescono a conservare pur trovando posto nei «libri d'oro» periodicamente riesumati dalle gazzette specializzate per soddisfare la curiosità de' loro giovani lettori.

Se non indotti, ci ho certo riandati a considerare questa semplice verità uno scritto recentemente comparso sulla Rivista Mensile del C.A.I., nel quale, trattando il tema «L'alpinismo come arte», molto acutamente l'Autore identifica la relazione d'una prima ascensione a quella che in musica è lo spartito, ambedue avendo il compito di permettere di rieseguire la creazione cui si riferiscono. In altri termini, risulta chiaro che mentre l'interesse (o curiosità) degli sportivi in genere si esaurisce con la lettura che se ne fa sui giornali, ben diversamente accade per quello suscitato dagli eventi alpinistici, esso avendo «anche» una funzione di guida e di ammaestramento, di consiglio e di consultazione (e chiedo scusa se ci metto non trovo una definizione più appropriata) di così evidente valore che si giustifica la vasta diffusione delle Guide edite per i vari gruppi di montagne, oltre, come dianzi dicevo, alla fortuna in genere della letteratura alpina.

Questi pensieri ci venivano piuttosto disordinatamente in mente appunto sfogliando quella pubblicazione, giacchè dopo aver in questi ultimi tempi udito qua e là, per pretenderci scarsa attenzione, che quel potente mezzo di collegamento e di reciproca conoscenza nella grande famiglia alpinistica che è la settantennale Rivista Mensile si era andata dopo la guerra riducendo a poca e misera cosa e del tutto indegna delle tradizioni e della forza del C.A.I., la nostra sorpresa fu spontanea, nell'accorgerci del contrario. Vien dunque è il piacere che abbiam provato nel leggere fino in fondo quel fascicolo, e poi i successivi che subito ci procurammo, dacchè esso proveniva da un fatto assai vicino alla rubrica che qui ospita i nostri apprezzamenti e racconti sportivi.

Può essere uscito di memoria a qualcuno, ma è tuttavia certo che a queste colonne spetta il merito di aver accolto, prime nel giornalismo d'informazione, le narrazioni dirette e immediate delle grandi imprese che nel cerchio delle nostre Alpi presero a realizzarsi venti e più anni addietro. Può darsi che non spetti a noi di rivendicare l'originalità di quei «servizi»; è sicuro tuttavia che quella prolungata «campagna» concorse per la sua parte a fomentare lo sviluppo e a dare un indirizzo all'alpinismo inteso in senso moderno in un'epoca in cui i freni del tradizionalismo per «ciò che si può e non si deve osare in montagna» erano ancora forti nelle sfere ossidate dirigenti. Voglio dire che fra le tante resistenze allora incontrate nella compilazione delle nostre corrispondenze andando alla ricerca ed al seguito di questa o di quella celebre cordata in procinto di muovere all'assalto d'una grande parete nel gruppo del Bianco o nelle Dolomiti, ciò che maggiormente ci angustiava era la mancanza d'ogni documentazione ufficiale o almeno attendibile sulla «storia» di questa o di quella scalata.

Adesso, diciamo benvenuta alla Rivista del C.A.I. che nella sua nuova veste ha appunto iniziato la pubblicazione di questi «libri d'oro», con ciò riparando a una lacuna davvero mortificante dal momento che l'alpinismo, con l'estrema arditezza di concezione e di realizzazione dei risultati conseguiti negli ultimi lustri è definitivamente entrato nell'èra della chiarezza e della determinatezza proprie delle altre grandi imprese sportive: quest'ultime, classificabili e controllabili con la misura del tempo e del metro, quelle non meno esattamente valutabili con l'ufficio adottato e ufficialmente riconosciuta «Scala delle difficoltà». Invitiamo dunque i giovani a leggere, ed a rileggere per gustarne appieno il piacere, la serie e puntate delle «prime» e delle ripetizioni di quello scalare d'ordine estremo che documentano il valore di due generazioni ormai di «arditissimi» che hanno di tanto elevato l'alpinismo classico fino a far pensare che se ne è creato uno nuovo; più che una scorribanda nel passato più o meno recente (ad ogni modo il primo «sesto grado» data dal '25 con la già citata conquista della parete N-O della Civetta nelle Dolomiti), è la riparazione d'una «lacuna» d'indubbia utilità per chiunque quelle che via via porta a far conoscere nominativamente con le dieci cordate che finora hanno scalato la famosa parete Nord dell'Eiger e con tutte le altre, talvolta in numero considerevole (come le cinquanta e più della cresta della Noire del Peuterey, le altrettante dello Spigolo Giallo di Lavaredo, o addirittura le 250 della Nord della C. Grande pure di Lavaredo), che su tutto il cerchio alpino hanno seguito gli itinerari aperti da Comici e da Schmid, da Cassin e da Heckmair, da [illegible] e da Soldà, e da tanti altri ardimentosi (perfino da un futuro senatore della Repubblica, il bellunese Tissi).

Certo che, una volta impostata la pubblicazione di questi elenchi in una Rivista di tanta autorità e diffusione (questa giunge a tutti i soci del C.A.I. che sono più di 100 mila), sarebbe stato desiderabile che essa risultasse impeccabile sotto ogni rapporto; il che, purtroppo, non è, ad uno spirito attento e indagatore non sfuggendo, ad esempio, certe indeterminatezze e certe confusioni per quanto riguarda la presenza e il posto delle donne nelle cordate citate e, [illegible], quel vero reato contro la verità che consiste nel far precedere al nome della guida quello del cliente, con ciò perpetuando un equivoco non più avente diritto di vita da quando è universalmente riconosciuto il merito essenziale e preponderante del primo di cordata — professionista o dilettante non conta — ai fini della valutazione atletica dell'impresa compiuta. I rilievi a questo riguardo potrebbero essere parecchi; ma non è il caso di soffermarci sugli errori (pochi e riparabili) piuttosto che sui pregi (molti e sostanziali) della [illegible] pubblicazione.

VITTORIO VARALE

Inizia il Nedo Nadi

Gli schermitori torinesi contro i veneziani ed i milanesi nella prima giornata del campionato a squadre

Schermitori e sostenitori del C.U.S.-Torino si augurano che i veneziani del Circolo della Spada e i milanesi della Cassa di Risparmio giungano per la Epifania al Circolo Militare di Torino a portare doni come i Re Magi. Sarà però difficile che i lombardi ed i veneti siano così generosi, poichè si tratterà del primo turno del trofeo Nadi per il campionato italiano a squadre alle tre armi.

Si entrerà subito nel vivo della lotta chè Ragno, Pinton, Rocca e soci da un lato, Bergamini, Dioguardi, Pavesi e compagni dall'altro hanno possibilità di spuntarla sulla squadra torinese difesa dai fiorettisti Giubergia, Montorsi e soprattutto dalla fortissima coppia degli spadisti Angiolo, Delfino e degli sciabolatori Masciotta, Ferrando (o Trevisan).

Sarà il piatto forte della prima giornata, visto che i detentori del trofeo, i romani del Pessina ora che anche Faldini si è schierato al fianco dei fratelli Nostini dovrebbero sbarazzarsi agevolmente a domicilio dei concittadini della Sala Studio e dei neo-promossi palermitani del Triolo.

Più ardua sarà per la Sala Mangiarotti, rinforzata dallo sciabolatore torinese Trevor, debellare gli anziani specialisti del Giardino, guidati proprio da Dario Mangiarotti, mentre i piacentini con l'asso della bitagliente Darè cercheranno di far da terzi incomodi in questa lotta intestina.

A Livorno infine saranno di scena gli spodestati campioni del Fides, che riporteranno in pedana il pluritiolato Aldo Montano ed il vittorioso (nel fioretto a Stoccolma) Di Rosa per dar scacco matto alla brillante compagine del Pro Novara (in cui figureranno l'ex labronico Mirandoli, il campione piacentino Sandonnino, Pancarello, Triolo, Ferrero, L'Episcopo) e alla Comense.

Due mesi di ardenti gare, sino al 9 marzo, a domeniche alternate con il campionato della serie B, che dovranno laureare fra le 12 concorrenti la Società campione d'Italia e dare il primo avvio alla preparazione olimpionica per il supremo traguardo quadriennale di Helsinki.

o. f.

Bollettino della neve

Bobera cm.	30	La Thuile	30
Bardonecchia	30	Trafoi	120
Pian del Sole	40	Sestriere	100
Cesana	60	Sestriere	80
Claviere	30	Cervinia	100
Cap. Gimont	60	Pian Maison	175
Colle Sestr.	65	Plateau Rosa	210
Forte Tana	80	Courmayeur	30
Mondo Leone	80	Col Chécrouit	120
Glaciere	40	Alagna	45
Pragelato	25	Alpe di Mera	70
Salice d'Ulzio	30	Mte Campione	160

Il River Plate contro il Napoli

NAPOLI, giovedì sera.

Il River Plate gioca oggi a Napoli la prima partita italiana della sua «tournée» in Europa. La squadra argentina scenderà in campo nella sua miglior formazione. Gli azzurri collauderanno l'efficienza di Arce, Amadei e Todeschini.

Come è noto, i sud-americani giocheranno poi a Cagliari, Roma e Torino.

Ricevimento dal Presidente. Da sinistra un accompagnatore, Soldani, Sacchi, Bevilacqua, Grogia, la signora Magni, Peron, la signora Bartali, Casola, Magni, Kubler, Bartali, Buis

Fondisti in cerca di neve

Da Cuneo a Bersezio

Originale gara al Sestriere

Il tradizionale giro sciistico di Cuneo in programma domenica prossima, dato il fatto non del tutto eccezionale della mancanza di neve sul percorso stabilito, (l'anno scorso la neve era stata portata con autocarri) è stato trasferito a Bersezio, nell'alta Valle della Stura a 1600 metri di altitudine.

E' un paese non molto noto nell'ambiente degli sciatori, senza molte attrezzature turistiche, con un solo Albergo. Dista da Cuneo una sessantina di chilometri. La neve è alta circa settanta centimetri, e la configurazione del luogo permette di tracciare un percorso adatto alla gara anche se un po' più breve di quello stabilito a Cuneo (un anello di 12 Km. invece di 15).

Da Bersezio ad Argentiera ci sono circa quattro chilometri di lieve pendenza. Il circuito sfrutterà appunto questa discesa, deviando poi verso il Colle della Maddalena e ritornando al punto di partenza.

L'attesa della gara è per sempre viva negli ambienti sciistici nazionali, perchè darà una buona valutazione delle possibilità della squadra azzurra per Oslo.

Ufficialmente la troupe azzurra non è ancora stata formata, ma si può presumere come sarà considerando quali sono stati gli atleti maggiormente curati dal «trainer» della nazionale Bergford durante gli allenamenti dello scorso mese a Cogne.

Il Giro di Cuneo, o meglio di Bersezio, permetterà anche coi dati forniti di rimediare l'eventuale esclusione di elementi di valore.

Saranno presenti quasi tutti i fondisti azzurri e cioè De Florian, Perruchon, Ottavio Compagnoni, Anderlini, Chatrian, Rizieri Rodigliero (il vincitore dell'anno scorso), e Giacomo Mosele. Assenti solo Severino Compagnoni e Cosi, domenica in gara a Camperosso, e Frachet impegnato in una «combinata» a Passo Rolle.

Gli sciatori arriveranno quasi tutti a Cuneo entro venerdì.

Sempre in campo sciistico, al Sestriere si svolgerà oggi una gara sciistica per la disputa della coppa «Lui e Lei».

Alla competizione prenderanno parte una cinquantina di coppie; e vincerà quella che avrà totalizzato il minor tempo lungo la pista delle Alpette, senza che la corda di cui sono legati non metaforicamente «lui e lei» si spezzi durante la discesa.

Cestisti azzurri radunati a Torino

In vista del quindicesimo confronto Francia-Italia di pallacanestro che si svolgerà l'8 corrente a Parigi, i dodici cestisti azzurri convocati giungeranno domani a Torino per iniziare gli allenamenti sotto la guida del C. T. Marinelli.

Dalla capitale transalpina giungono notizie di una speciale preparazione dei francesi. I componenti della selezione francese sono stati sottoposti a un regime eccezionale, e dopo un assai lungo soggiorno a Saint Gervais (Alta Savoia), ove così hanno fatto una cura di salubre aria alpina, tutta la comitiva (dodici giocatori) è stata raccolta, a partire da stamane, al centro di educazione fisica di Vincennes, ove resterà fino al giorno dell'incontro.

Un mese di riposo per Magni e Casola

Milano, giovedì sera.

Il quotidiano sportivo milanese pubblica stamane alcune precisazioni sull'incidente toccato a Magni e Casola, che sono stati costretti così ad interrompere la «tournée» ciclistica nell'America del Sud.

La caduta, come è noto, si è verificata sulla pista del velodromo di Buenos Aires: Martinez è scivolato per primo, trascinando nel tremendo ruzzolone sia Magni che Casola. I nostri corridori, pesti e sanguinanti, venivano prontamente soccorsi e sottoposti ad una visita sommaria sullo stesso prato dello stadio. Trasportati poi in ospedale, Fiorenzo e Casola sottoponevano a radiografia gli arti colpiti: il responso medico parlava di frattura della clavicola destra per l'atleta bustese e di [illegible] della spalla sinistra per Magni. Il vincitore del Giro d'Italia lamenta anche alcune escoriazioni alle gambe, fortunatamente di lieve conto.

Le condizioni dei due sfortunati ciclisti sono presto migliorate: si tratta ora di attendere pazientemente la guarigione in un periodo di forzato riposo che per Magni s'aggirerà sui venti giorni; Casola invece dovrà stare «fermo» per almeno un mese.

Aggredito dai tifosi l'arbitro di Laveno-Luino

La classifica del girone B del Campionato di promozione ha subito domenica scorsa un notevole cambiamento nelle prime posizioni. Valenzana, Casalese, Varesina e Omegna si sono portate ai primi posti scavalcando la capolista Gravellona. Per la Valenzana, il primo posto in classifica è un dono della Lega, che, l'ha dichiarata vincitrice della partita col Condove, per la irregolare posizione di un giocatore di questa squadra.

Da segnalare uno spiacevole fatto di cronaca al termine della partita Laveno-Luino, vinta dal Luino per 3-2. L'arbitro, sig. Paglinno di Vigevano è stato brutalmente aggredito da alcuni tifosi e ha dovuto esser ricoverato all'ospedale di Laveno con due incisivi in meno e una larga ferita al capo.

Rinviata la partita Trino-Asti a causa della nebbia l'Asti non ha potuto, com'era generale previsione aggiungere due preziosi punti al suo attivo.

Domenica prossima gli astigiani ospiteranno la Ghemmese, e la gara data la splendida forma in cui si trovano i padroni di casa, facilmente si risolverà a loro favore.

Sempre incerta la situazione del Cenisia, sconfitto ancora una volta, e sonoramente (5-0) nel proprio campo dal Castelletto. La prossima trasferta dei torinesi ad Angera si presenta anche più difficile. Basta pensare che l'Angera ha pareggiato dimostrando anche una certa superiorità con quella Sommese che sette giorni prima aveva battuto il Cenisia per 6-2.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

[illegible]

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

[illegible]

il ristoro delle maschie della casa domestica [illegible] ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

[illegible]

3 SOC. CAP. BILL. AZIEN. L. 30 p.p.

[illegible]

4 APP. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

[illegible]

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

[illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

[illegible]

15 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

[illegible]

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

[illegible]

Risposte agli anonimi

[illegible]

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

[illegible]

INDIRIZZI

MOBILIFICIO O.R.A.P. VIA GARIBALDI, 9 (cortile) — I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a 28 RATE

INGLESE — Francese, Russo, Spagnolo, Tedesco — Corsi su dischi LINGUAPHONE — FOX RADIO, corso Stati Uniti 1 — Telefono 41-897 - TORINO

GAGGIA — L'insuperabile Macchina per Crema Caffè Naturale — «ONNIBAR» — Via S. Domenico, 45 - TORINO

GIUBBONI PELLE

TELEFONI — SOC. RADIO TELEFONICA SUBALPINA — Corso Duca degli Abruzzi, 8 — TORINO

DENTIS — Compra vendita STABILIMENTI CASE TERRENI

CASA della PENNA — PIAZZA CARLO FELICE, 18 — PARKER - AURORA - WELCOME

ARTICOLI ELETTRICI LAMPADARI — Via Bertola 31

OCCHIALI!! TUTTI I TIPI PER VISTA E PER SOLE — SIR Soc. An. — VIA SALUZZO, 11 bis — TORINO

MOBILI a RATE

GRAMAGLIA — FOTOGRAFO D'ARTE (PERITO ESPERTO) — Il Ritrattista che s'impone — Piazza Castello, 9

L'Antica rinomata Ditta MONSELLO — Via Montebello 21, Torino — presenta le sue impareggiabili MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

BIELLA a TORINO — via Garibaldi, 33 — confezione su misura: Paletot, cotti, soprabiti, impermeabili a prezzi di concorrenza.

NUOVA
TORINO Anno VI - N. 3
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
3-4 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

La contessa Tarnowska

Una lettera senza risposta

X. Maria Nicolaievna O' Rurke, madre di due bimbi che adora, ha tradito suo marito, il conte Vassili Tarnowsky, con il tenente Sergio Bozewsky. Una sera Vassili si vendica sparando un colpo di pistola contro l'ufficiale. Mentre Vassili va in prigione, Maria segue Bozewsky che, gravemente ferito alla nuca, non trova in tutta la Russia un medico che riesca a guarirlo. A Yalta Maria, accasciata dalla tristezza, subisce una iniezione di cocaina da parte del dott. Stahl che l'ama disperatamente. Immobilizzata dalla droga, ella non può soccorrere Sergio nel momento in cui questi, disperato, strappa le sue bende.

Quando Maria si rianima, Sergio Bozewsky è morto. Il bel tenente dei lancieri della Guardia Imperiale ha finito di soffrire. Maria, sconvolta dal dolore e dal rimorso, si sente impazzire. Ma Stahl le è accanto e cerca di consolarla. Quando la vede troppo torturata dal dispiacere le fa una iniezione. Maria conosce ora il nome di questa droga che addormenta i nervi e il cervello. E' la cocaina. Stahl le ha insegnato a maneggiare la piccola siringa. Dopo qualche giorno Stahl le dichiara il suo amore: egli si offre come consolatore. No. Mai Maria potrà amare Stahl che ha desiderato, anzi provocato la morte di Sergio Bozewsky. Glielo dice francamente, brutalmente.

Il giorno dopo, nell'aula anatomica dell'ospedale, il dottor Stahl si tira un colpo di rivoltella. Stahl, gravemente ferito, trova ancora la forza di scrivere su un foglio di carta macchiato del suo sangue queste parole per Maria Tarnowska: «Venite presto, Maria, non ho che un'ora da vivere. Venite! Venite! Venite! ».

Poco dopo, nella sua camera dell'albergo, Maria Tarnowska riceve il messaggio del moribondo. Lo legge, lo lascia cadere dalle sue mani. E che? Basta dunque amare Maria per morire? Dopo Pietro Tarnowsky, dopo Sergio, ecco ora Stahl che soccombe. Maria porta dunque sfortuna ai suoi spasimanti? Maria si irrigidisce. Ella che non ha potuto ricevere l'ultimo respiro dell'uomo che amava perchè dovrebbe raccogliere quello di Stahl? No. Maria non si recherà al lugubre appuntamento. E, per non pensar più a nulla, si fa un'iniezione.

Stahl ha raggiunto Sergio nel mondo delle ombre. Maria non ha più nulla da fare a Yalta. Torna a Kiev, ma nessuna delle sue vecchie amiche la riceve. Nella strada, scorgendola, le donne voltano la testa, gli uomini, invece, la guardano sfrontatamente. Il conte Tarnowsky, assolto, viene rimesso in libertà. Invano Maria bussa alla sua porta. Egli rifiuta di riceverla. Allora Maria va a raggiungere i suoi bimbi, Tioka e Tania, presso la sua famiglia, nella casa paterna di Otrada. I vecchi O' Rurke, accasciati e muti, accolgono la presenza della loro figlia. I suoi stessi figli sono umiliati, vergognosi, tristi. Maria si dedica ad essi, non vive più che per essi, spera soltanto di riconquistare a poco a poco la loro fiducia e la loro tenerezza. Ma un giorno, dalla finestra, Maria vede giunger, davanti alla casa Vassili, suo marito. Egli afferra la piccola Tania, la prende in braccio, salta in una carrozza e sparisce.

SEGUE: *Il provvidenziale Prilouhoo*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Il più grande idrovolante del mondo

E' stato completato in questi giorni il montaggio del nuovo gigantesco idrovolante inglese «Princess», il più grande del mondo. Originariamente destinato a usi civili, sarà adibito al trasporto di truppe. Ha 10 motori a turbina, pesa 140 tonnellate. Lungo 44 metri, è alto 16 e ha una apertura d'ali di 63 metri. Può trasportare 200 uomini a 5000 chilometri di distanza senza scalo. (Publifoto)

Gli occhi della soubrette

Sandra Mondaini, figlia di un noto pittore, ha cominciato la sua carriera artistica solo da due anni. E' soubrette nella compagnia Tognazzi.

Un "due pezzi" da pomeriggio

Schiaparelli ha messo nella sua collezione questo elegante due pezzi da pomeriggio. L'attaccatura «raglan» della manica sottolineata da motivi di balza è una estrosa trovata di questa intelligente creatrice d'alta moda. (Doc. I.W.S.)

Matrimonio nella gabbia dei leoni

A Brou, nel dipartimento dell'Eure-et-Loir, sei leoni hanno fatto da testimoni al matrimonio della giovane amazzone Yolanda Nadia Prin con il domatore Alfredo Beautour. I novelli sposi fanno parte del circo «Pall-Mall», l'ex Circo Britannia, molto noto nelle principali città francesi.

Contatore "Geiger - Muller" all'opera

Per la cura delle disfunzioni della tiroide si somministra ora con successo un isotopo radioattivo dello iodio. Quest'apparecchio, un contatore «Geiger-Muller», determina con grande frequenza la quantità di particelle radioattive che vengono fissate dalla tiroide durante la somministrazione. La paziente è nell'ospedale di Brookhaven, negli Stati Uniti. (Publifoto)

Madre modello per il 1952

La signora Teresa Matsudaira, nata in Giappone ma di cittadinanza americana, residente a Seattle e madre di dodici figli il maggiore dei quali ha 24 anni e il più piccolo 2, è stata proclamata madre modello degli Stati Uniti per il 1952. (Publifoto)